

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

184^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 8 APRILE 2020

Presidenza della Vicepresidente FOTI

indi

del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazioni sulle iniziative di assistenza deliberate dal Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana):

PRESIDENTE 3

Congedi 3,24,26,30

Governo regionale

(Seguito del dibattito sulle comunicazioni dell'Assessore per l'economia sulle misure finanziarie conseguenti all'emergenza "Coronavirus" ed ulteriori comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria):

PRESIDENTE 4,8,9,10,11,20,21,22,23,25,27,29, 35,47

ARMAO, *assessore per l'economia* 4,8

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 9

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 10

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 11

RAZZA, *assessore per la salute* 12,46,47

FAVA (Misto) 16

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 17

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 18

AMATA (Fratelli d'Italia) 19

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 20

LENTINI (Fratelli d'Italia) 21

SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 21

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 22

CALDERONE (Forza Italia) 22

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 24

SAMMARTINO (S.F. Italia Viva) 25

TAMAJO (S.F. Italia Viva) 26

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 27

PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 28,29

PAPALE (Forza Italia) 29

LA ROCCA RUVOLO (UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 30

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 31

ARICO' (DiventeràBellissima) 32

SAVARINO (DiventeràBellissima) 33

PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 34

CAFEO (S.F. Italia Viva) 35

ALLEGATO:

(Seconda informativa del Vicepresidente della Regione ed Assessore per l'economia sulla situazione economica conseguente alla crisi pandemica Covid-19 e le misure straordinarie in corso di adozione) 49

La seduta è aperta alle ore 11.01

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buongiorno. Poiché è in corso la riunione del Consiglio di Presidenza, sospendo la seduta per 25 minuti avvertendo che riprenderà alle ore 11.25.

(La seduta, sospesa alle ore 11.02, è ripresa alle ore 11.53)

Presidenza del Presidente MICCICHE'**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'assessore Armao ha chiesto di cominciare lui la seduta odierna, perché alle ore 12.30 - l'aveva alle ore 12.00, e cortesemente l'ha rinviato di mezz'ora - ha un collegamento col Governo nazionale che farà direttamente qui dall'Assemblea. Per cui, entro le ore 12.30, dobbiamo avere finito la parte relativa alle competenze dell'assessore Armao a cui do subito la parola.

Avverto che i processi verbali delle sedute n. 181 del 4 marzo 2020, n. 182 del 18 marzo 2020 e n. 183 del 31 marzo 2020 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e saranno considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Arancio ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazioni sulle iniziative di assistenza deliberate
dal Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Consiglio di Presidenza, che si è riunito stamattina, ha deliberato - assessore Razza buongiorno, assessore Cordaro buongiorno - due iniziative importanti. Una a favore delle associazioni che si muovono contro la povertà, per aiutare i poveri, quelli realmente poveri, come l'Associazione di Biagio Conte, la Caritas, Sant'Egidio, e in più ci sono anche delle risorse per cui, lo dico a tutti, se qualche altra comunità, qualche altra associazione di questo tipo avesse necessità abbiamo ancora delle risorse da potere destinare.

Poi, abbiamo destinato 500 mila euro a favore...

Chiedo scusa, se potete evitare di gridarmi accanto, grazie.

Altri 500 mila euro che è un contributo importantissimo perché l'Assemblea...

Chiedo scusa, onorevoli deputati, sto dando un'informazione che è bene che sappiate tutti.

Il Consiglio di Presidenza ha appena deliberato un contributo di 500 mila euro, che per noi non è un contributo da poco, è un contributo realmente importante, raramente si sono dati contributi di questa entità, ma lo abbiamo fatto perché il momento è particolarmente grave, quindi, abbiamo racimolato tutto quello che c'era da racimolare. Abbiamo assegnato 500 mila euro che consegneremo alle ASP siciliane perché vengano destinati, fondamentale, alla protezione dei medici di famiglia che, in questo momento, stanno vivendo un momento terribile perché o non vanno a fare - chiedo scusa anche ai commessi che ci sono in Aula, se potessimo fare attimo di silenzio - perché in questo momento stanno vivendo un momento drammatico.

Ovviamente, ieri ho avvertito l'assessore Razza di questa iniziativa, per cui questi 500 mila euro sono destinati, di fatto, a tutte quelle attrezzature che servono per potere coprire, proteggere tutti

questi medici che, purtroppo, stanno morendo in quantità esagerata rispetto a quello che, invece, sarebbe possibile evitare. Quindi, quest'iniziativa è stata fatta da quest'Assemblea e, quindi dalle risorse che quest'Assemblea ha risparmiato nel corso di questi anni, cosa di cui sono particolarmente orgoglioso, ma che è ovviamente un contributo fatto a nome di tutti i deputati dell'Assemblea e di tutta l'Amministrazione dell'Assemblea perché sono stati anche utilizzati fondi di quelli che sono stati risparmiati con il minore stipendio che i dirigenti hanno preso, per cui credo che sia una cosa importante che ha coinvolto tutti e di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi, per cui vi ringrazio.

Seguito del dibattito sulle comunicazioni dell'Assessore per l'economia sulle misure finanziarie conseguenti all'emergenza "Coronavirus" ed ulteriori comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria

PRESIDENTE. Assessore Armao, se vuole iniziare la sua relazione, poi l'ordine dei lavori proseguirà con gli interventi dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e al massimo altri due; se avremo il tempo sì perché dovremo chiudere entro un certo orario, per cui intanto il Capogruppo più due, se sarà possibile e ne avremo il tempo, quindi se tutti rispetteranno i tempi di intervento, cinque minuti per i Capigruppo, tre minuti per gli altri, se sarà possibile daremo la parola anche a qualcun altro in più ma la regola, in questo momento mi permetto di dire, avendone già parlato con i Capigruppo, deve essere questa perché altrimenti si starebbe troppo in Aula e questo sarebbe motivo possibile maggiore di contagio e lo dobbiamo evitare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, come ho già fatto la volta precedente, mi rifaccio ad una relazione che consegno alla Segreteria in modo che così i parlamentari ne possano avere ampia conoscenza con una lettura, se lo desiderano, quindi, mi limiterò ad alcuni passaggi, ad alcune precisazioni che riguardano il contesto nel quale, dopo una settimana e dopo quello che è accaduto in esito anche alla seduta dell'Assemblea della scorsa settimana, è avvenuto a livello nazionale, a livello europeo e a livello regionale con iniziative della Giunta.

Intanto, è ben noto che la Giunta si è mossa sin dalle prime avvisaglie di questa drammatica situazione economica, adottando, già ai primi di marzo, una serie di misure che sono ben note e che sono già attive. Mi fa piacere comunicare all'Assemblea che non solo il Fondo Sicilia è già operativo, ma anche le convenzioni con le banche sono state già stipulate, in particolare con la Banca Popolare di Ragusa, con la Banca Popolare Sant'Angelo e con la Banca Igea ma si sta andando avanti, quindi quella misura straordinaria di liquidità è già in corso di strutturazione, e sarà a brevissimo accessibile ai nostri imprenditori, come peraltro le moratorie, come peraltro e mi fa piacere anche questo comunicarlo, ieri in Giunta, abbiamo approvato l'estensione dell'accordo con ABI per quanto concerne il finanziamento alla cassa integrazione, e quindi consentirà, di fronte all'enorme, perché è enorme la massa di domande, istanze, che stanno pervenendo all'Assessorato del lavoro, di utilizzare il sistema bancario per fare fronte ai legittimi bisogni ed alle legittime aspettative dei lavoratori che vengono messi in cassa integrazione.

Il contesto, quindi, nel quale si sta muovendo la Regione è quello di alcune misure che sono state adottate a legislazione invariata, come ha detto il presidente Musumeci in occasione dell'ultima seduta e ad altre che, invece devono essere contenute nella legge di stabilità. Ecco perché il Governo ha ritirato la legge di stabilità, ha già sostanzialmente impostato una prima stesura che sarà oggetto di confronto con le forze parlamentari di coalizione e di opposizione, in guisa da poter consentire un esame celere e il più possibile veloce, per dare una risposta al sistema economico siciliano così provato da queste settimane di chiusura forzata.

Non credo che sia superfluo evidenziare quello che, però, sta accadendo nel Paese e che desta molte preoccupazioni. Oggi, i giornali titolano in questo senso. Mentre in una parte del Paese si dice che ci siano settantamila imprese che utilizzando l'autocertificazione sono oggi al lavoro, in Sicilia

che si sappia, ad eccezione di pochissime imprese, tutte stanno rispettando il blocco. Se questa apertura in qualche modo, di fatto, o semi di fatto, prosegue, non può essere affidata ad un sistema che non si controlla. Ieri ho sentito un imprenditore che mi diceva: “Se in Sicilia apre un’impresa, appena apre, immediatamente l’autocertificazione viene sottoposta a controllo e, quindi, laddove non sia veritiera viene censurata”. In un sistema dove ci sono migliaia di imprese è chiaro che è tutto molto più complicato. Quindi, questa è una cosa sulla quale occorre certamente riflettere.

Vado verso la conclusione, più velocemente possibile. La Commissione europea, il Consiglio europeo, in queste ore, l’Eurogruppo, stanno adottando delle decisioni epocali per quanto concerne i fondi SIE e i fondi strutturali, quindi, di investimento dell’Unione europea, perché sostanzialmente si va verso la disarticolazione della programmazione europea, come l’abbiamo fino ad oggi conosciuta, e si va ad un nuovo sistema dove i fondi europei funzionano come dei contenitori interscambiabili, con risorse interscambiabili e con una partecipazione al cento per cento dell’Unione europea.

Questo determinerà la liberazione di quel 20 per cento che è la compartecipazione nazionale e regionale alla programmazione europea, con l’auspicabile - il ministro Provenzano è stato molto disponibile e molto propenso alla leale collaborazione nell’incontro che si è tenuto in Conferenza delle Regioni la settimana scorsa, a orientare queste risorse, le risorse liberate verso i POC, quindi sempre territorializzando le risorse liberate e non ovviamente sottraendole ai territori; questo si è detto anche con riguardo all’impostazione complessiva della programmazione europea, della quale dobbiamo tenere conto nella stesura della legge di stabilità perché, a mio avviso, è il momento ora e la Commissione europea lo ha chiesto ora e il Parlamento europeo ha già votato giovedì scorso alcune modifiche ai regolamenti del 2013 e il 17 e il 18 aprile voterà il completamento di questa profonda revisione della programmazione europea, invita i territori, quindi le istituzioni territoriali statali e quelle regionali a utilizzare le risorse per interventi immediati in favore delle imprese, della salute e della Protezione civile e noi, in questo senso, ci stiamo muovendo come Governo nell’impostare un disegno di legge di stabilità che utilizzi al massimo le risorse europee e le orienti verso la risposta soprattutto nei confronti delle classi disagiate, delle porzioni assai significative che vivono il disagio della nostra popolazione e delle imprese.

Qui una breve precisazione concerne la quantità e in questo devo, ancora una volta, rivolgermi al ministro Provenzano che è stato oggettivamente coraggioso, ma ha detto la verità dei fatti che tutti noi conosciamo: nelle società meridionali vi è una consistente porzione di sommerso, lo dimostrano gli istituti di ricerca da anni, gli ultimi dati ci dicono che il 20 per cento dell’economia è un’economia che tra il sommerso e l’illegale arriva quasi al 20 per cento del prodotto interno lordo, quindi con una porzione assai consistente. Questa presenza del sommerso fa sì che oggi, di fronte ad un’economia bloccata, ad una *shut-in economy*, vada alla fame chi sopravviveva, chi si arrangiava, chi viveva di piccoli espedienti e di lavoretti. Oggi, una misura regionale che replichi *in toto* i modelli delle misure predisposte a livello statale, che sono oggettivamente calibrati su un’economia tutta legale, su un’economia tutta emersa, rischiano di lasciare settori della popolazione alla fame totale, con gli effetti che si possono già intuire in alcuni programmi televisivi o in alcune intercettazioni che credo ognuno di noi abbia ascoltato e che devono destare la giusta riprovazione ma anche la giusta preoccupazione verso le misure da adottare. In questo senso, quindi, il Governo si muove e lo ha fatto già con il primo intervento verso i comuni utilizzando, intanto, strategicamente la leva dei comuni come interlocuzione con le persone e le famiglie.

Credo che non ci sia stata in questo - l’assessore Razza converrà - alcuna interlocuzione con il Governo per concordare la misura, ma una misura che è stata adottata a poche ore di differenza tra Stato e Regioni, ha visto la medesima modalità operativa, cioè avvalersi dei comuni per arrivare prima a chi ha bisogno, senza un’azione concertata, proprio perché i comuni sono l’elemento essenziale. In questo senso, già oltre 50 comuni hanno aderito, e questo credo sia opportuno dirlo, alla proposta di convenzione per la misura di sussidio alimentare e farmaceutico che si intende dare ma, proprio in queste ore, si sta utilizzando, per questo poi chiederò di parlarle, Presidente dell’Assemblea, per cercare anche sul piano normativo di accompagnare questa misura con una

semplificazione procedurale che possa consentire ai comuni di dare, prima possibile, le risposte a chi ha bisogno, a chi non ha possibilità di acquistare il proprio cibo e sostenere la propria famiglia.

Un punto, e vado alla conclusione, è essenziale: è quello del contributo al risanamento della finanza pubblica, con riguardo anche a quello che, certamente, in queste ore il ministro Gualtieri, d'intesa con il presidente Conte, sta sostenendo all'Eurogruppo. Chiaro che l'esito dell'Eurogruppo che si tiene in queste ore e che, come è ben noto, è tutto in divenire, nessuno lo può predeterminare e che avrebbe dovuto giungere ieri sera, ma ancora stanotte, credo stamattina, finora ci sono confronti molto delicati, ha delle refluenze anche sulla Sicilia, perché è evidente che se Roma riesce ad ottenere quello che tutti auspichiamo, addirittura il *recovery bonds* o addirittura un utilizzo pieno della solidarietà europea senza ricorrere al MES, ci saranno dei margini di negoziato con lo Stato di un certo tipo, se l'esito, che speriamo non avvenga, sarà negativo, ci troveremo di fronte a margini di negoziato molto più stretti.

Noi sosteniamo, lo abbiamo sostenuto per iscritto, anche nei confronti del Ministro dell'Economia, che l'intervenuta decisione della Commissione europea di rimuovere per quest'anno i vincoli scaturenti dal *fiscal compact* e dalla cosiddetta *two pact* del 2013, cioè i vincoli che impongono all'economia italiana un sacrificio che sia coerente con il livello dell'indebitamento raggiunto ma che, invece, quest'anno si pensi soprattutto ad affrontare la crisi, senza dover rispettare quei vincoli e quei parametri molto stretti che ci ponevano di fronte a delle scelte ben precise, ebbene questo credo che, se vale per lo Stato, debba valere pure per le Regioni. Non dimentichiamo, io ero Assessore quando arrivò per la prima volta il contributo al risanamento della finanza pubblica del 2012, arrivarono le prime domande di 600 milioni, con l'onorevole Cracolici mi ricordo che approvammo quel bilancio e per la prima volta, mentre prima c'era solo il Patto di stabilità e dovevamo rispettare il Patto di stabilità, da quel momento in poi si chiese alla Sicilia di versare in qualche modo - lo Stato li trattiene, è un versamento di fatto -, di versare allo Stato, contribuire al risanamento della finanza pubblica.

La giurisprudenza costituzionale, in questo senso, è stata sempre molto chiara, ha detto: le Regioni a Statuto speciale non possono subire una trattenuta unilaterale da parte dello Stato, debbono contribuire e debbono concordare per quanto contribuire, ma il contributo è dovuto. Bene noi abbiamo negoziato un ribasso rispetto al picco del miliardo e 3 a cui eravamo arrivati, siamo scesi a 1 miliardo ma pensiamo che quest'anno questo miliardo di soldi dei siciliani, di risorse dei siciliani, che in questo momento hanno un drammatico bisogno di iniezione di liquidità, non possa essere disconosciuto, sia utile più alla Sicilia che allo Stato, soprattutto se lo Stato riesce ad avere margini di *deficit* che si spingono fino a 100 miliardi. Addirittura, oggi si dice che l'Italia avrebbe bisogno di 150 miliardi. Il MES ne consentirebbe 36, quindi, comprendiamo quanto grave sia per il nostro Paese questo confronto con l'Eurogruppo e, soprattutto, con le democrazie europee che spingono in senso opposto.

Abbiamo avuto un confronto in sede di Conferenza delle Regioni con il ministro Boccia, molto proficuo, con il ministro Provenzano, con i viceministri Misiani e Castelli. Lo stesso Presidente della Regione venerdì sera - eravamo insieme con l'assessore Razza - ha chiesto formalmente al Presidente del Consiglio di arrivare prima possibile alla definizione del quadro finanziario tra Stato e Regioni.

Il ministro Boccia ha annunciato sabato mattina, in sede di Conferenza delle Regioni, che tra martedì e mercoledì - ma non si pensava che l'Eurogruppo si trascinasse sino ad oggi, quindi scatta di qualche giorno - ci sarà un incontro tra il ministro Boccia, il Ministro per l'economia e il Viceministro che ha la delega alle Regioni e le Regioni Speciali, perché tutte hanno questi problemi, anche il presidente Fedriga ha scritto dicendo: "Noi non riusciamo, di fronte non solo al bisogno ma anche al calo delle entrate, perché avremo contemporaneamente due effetti, una crescita esponenziale del bisogno di finanza, perché ce lo chiedono le imprese, ce lo chiedono le famiglie e nel contempo una contrazione delle entrate, quindi, il sistema di bilancio, il sistema economico finanziario regionale è sottoposto a una tensione veramente pesante".

Noi - e concludo - con una lettera che il Presidente ha scritto al Presidente del Consiglio, abbiamo posto il quadro finanziario dicendo: “Signori, noi dobbiamo chiudere un bilancio, dobbiamo fare un bilancio, come si è concordato con i Capigruppo di coalizione e di opposizione, che sia proiettato alle emergenze, proiettato al sistema economico ed a dargli una boccata d’ossigeno e ne predisponga la ripresa che, però, deve tenere conto di quattro profili che non tutti contemporaneamente ma alcuni di questi almeno debbono essere affrontati in modo risolutivo nel negoziato con lo Stato.

Quindi, primo il tema del contributo a risanamento della finanza pubblica, che ipotizziamo di utilizzare tra i 700 e il miliardo, sapete che è un miliardo, quindi, chiediamo di utilizzarne o tutto il miliardo o almeno 700 milioni, poi, abbiamo chiesto l’estensione in sede di conversione, ma credo che già tutti voi avrete gli emendamenti che sono passati ieri e si sa che il Governo ha posto la fiducia al Senato in sede di conversione del decreto legge n. 18, cosiddetto ‘Cura Italia’. Ci troviamo di fronte all’indisponibilità - ma non per motivi politici ma per motivi finanziari - da parte del Governo di estendere alle Regioni speciali l’articolo 111 che consente la moratoria, il differimento per quest’anno degli oneri relativi ai mutui con il MEF.

Tutto questo costa alla Sicilia 170 milioni e, quindi, chiediamo quantomeno un impegno ma così sembra emergere anche nei rapporti tra le forze parlamentari nel confronto che c’è stato con i Capigruppo di maggioranza e opposizione da parte del Governo, che nel decreto, non in questo liquidità ma nel decreto di aprile, questa estensione possa aggiungere il che consentirebbe di liberare per il bilancio 170 milioni. Quindi, da 700 a un miliardo per quanto riguarda il contributo per il risanamento della finanza pubblica, 170 per quanto concerne i mutui verso MEF, mentre i mutui verso Cassa depositi e prestiti, grazie ad una disposizione che già è presente nel decreto legge ci consente di differire 50 milioni di euro, poi il differimento al 2021 del cosiddetto “*split payment*”.

Come voi ben sapete, in sede di accordo con lo Stato, quando si è trattato delle compartecipazione all’IVA si è ritenuto di offrire allo Stato o meglio lo Stato ha imposto alla Regione di versare una quota forfettaria a titolo di “*split payment*” di pagamento scisso allo Stato che è stato sinora di oltre 600 milioni e, quindi, restano gli ultimi 142, bene chiediamo di postergarlo l’anno prossimo liberando risorse e, infine - e questo ha un duplice canale col Governo e abbiamo già chiesto anche alla Commissione paritetica di intervenire sul punto, dopo aver già deliberato in Giunta -, chiediamo che la quota del disavanzo che dobbiamo compensare quest’anno, quindi attraverso il metodo del ripianamento che sarebbe foriera di un drenaggio di risorse sino a 421 milioni di euro, possa essere messa in coda. Questo determinerebbe non un effetto finanziario per lo Stato ma determinerebbe un effetto finanziario per i nostri figli e, quindi, dobbiamo trattarlo con grande delicatezza perché non pagare ora e pagare alla fine del ripianamento vuol dire differire in avanti e, quindi, su chi viene dopo di noi gli oneri di questo momento.

E’ una scelta grave che però pensiamo di dover affrontare subito perché la mancanza di risorse ora rischia di bruciare per sempre imprese che non sarà facile far...

(Interruzione dell’onorevole Cracolici)

...il totale, sono da 700 a un miliardo per quanto riguarda la prima; 170 per quanto riguarda i mutui, la moratoria dei mutui nei confronti del MEF; 421 è l’importo della quota di ripianamento del disavanzo e, invece, 142,5 sono gli importi relativi allo “*split payment*”. Di pari passo va anche la richiesta che con l’assessore Razza abbiamo già informalmente rivolto al Governo nazionale e che, poi, il Presidente ha formalizzato con una sua nota, di differire all’anno prossimo questa vicenda *vexata quaestio* di cui anche lei onorevole Cracolici si è occupato in sede di dibattito parlamentare, concernente il trasferimento dal fondo sanitario regionale al bilancio della Regione degli oneri concernenti il mutuo sanitario che, come voi sapete, è andato bene per un po’ di tempo e, poi, il MEF ha cambiato idea, quindi, sul punto chiediamo che su questo mutamento di idee si possa soprassedere almeno quest’anno di fronte a questa drammatica congiuntura.

Io penso che quello che è stato fatto ieri in Giunta sia stata un'impostazione che ora sarà verificata con i Capigruppo, in guisa da ottenere attraverso il dialogo e confronto leale una soluzione effettiva per la nostra Sicilia. Noi abbiamo bisogno, in questo momento, di dare una forte iniezione di liquidità e un forte contesto di risposte a chi ha bisogno di sopravvivere; attraverso la legge di stabilità lo si potrà fare, è chiaro che il quadro che dovremmo definire con Roma è essenziale. Aspettiamo anche qualche ora in più e l'esito dell'Eurogruppo per avere un riferimento più chiaro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Chiedo scusa colleghi. Allora, assessore Armao, il Presidente della Regione ha formalmente ritirato i disegni di legge n. 708 che è il bilancio e il n. 712 legge di stabilità, ma perché questi vengano ripresentati - chiedo scusa onorevole Pasqua, purtroppo stando lontani per parlarvi tra di voi dovete urlare e nell'Aula che è abbastanza vuota, quando urlate rimbomba in maniera incredibile, per cui vi prego, nei limiti del possibile, di evitarlo - Assessore chiedo scusa, avremmo bisogno di ricevere le carte relative al bilancio e alla legge di stabilità, come dire, certe, cioè se vanno fatte le trattative con lo Stato perché se le riceviamo prima che le trattative vengano fatte soltanto su un possibile risultato da trattativa, ci troveremo in grande difficoltà a potere chiudere il bilancio, a poterlo votare, per cui vorrei capire quali possono essere i tempi visto e considerato che siamo già ad aprile e che teoricamente, costituzionalmente però, poco teoricamente, il 30 aprile c'è la scadenza, vorrei capire se avete già un'idea attraverso i vostri contatti con lo Stato, se avete già riunioni previste per potere immaginare di portare a compimento, quanto meno in parte, la trattativa con lo Stato perché tutto quello che - e io ritengo che si stia facendo un lavoro ottimale, devo essere sincero - ci è stato detto, è tutto condizionato dal fatto che lo Stato accetti questo tipo di proposte che stiamo facendo; è probabile che lo faccia, mi auguro, sono sicuro che sono proposte che saranno accettate, però finché non lo saranno, diciamo, ci troveremo in difficoltà perché è come se non esistessero, per cui volevo capire se esiste un minimo di accordo già adesso.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io avevo fatto un accenno, forse è stato insufficiente e quindi ne chiedo scusa, e sarò più preciso. Il ministro Boccia ha detto che tra mercoledì e giovedì ci sarebbe stato un tavolo tra le Regioni speciali e il Governo per definire le questioni di bilancio. Il ritardo, visto che ancora oggi non abbiamo avuto la convocazione, non è dovuto certo al differimento di termini che vuol dare il ministro Boccia ma al fatto che, fin quando non si chiude il quadro con l'Eurogruppo, quindi, fin quando non abbiamo chiaro il quadro finanziario entro cui collocare la relazione tra Stato e Regione, lo stesso Stato non è in condizione di dire "questo va bene e questo non va bene", perché, evidentemente, un esito a noi favorevole - intendo Italia - dell'Eurogruppo che dà margini finanziari fino a 100 miliardi dà uno spazio al Governo che consente di valutare più d'una delle nostre proposte; se Bruxelles o l'Eurogruppo chiudono le porte all'Italia, e si dirà o MES o niente, e noi al MES non vogliamo accedere, è chiaro che i margini saranno molto più bassi.

Si tratta di questione di ore. La trattativa, il negoziato - è giusto dirlo - è cominciato l'1 agosto 2018 e, come ha detto bene il presidente Musumeci l'ultima volta in quest'Aula è dal 2018 che negoziamo, non per responsabilità della Regione ma neanche vogliamo caricarla a questo Governo, così sottoposto a *stress* in queste settimane, in questi giorni, ma siamo rimasti l'unica Regione che non ha un accordo di finanza pubblica complessivo pur avendo messo tutte le carte sul tavolo.

Quindi, abbiamo tutti il diritto e, credo, con l'intesa di tutte le forze politiche presenti in quest'Aula ed è un interesse comune portare a casa il risultato più vantaggioso possibile per la Sicilia, non per il Governo che oggi è presente attraverso gli Assessori che sono qui in Aula.

Quindi, è interesse di tutti. In esito all'incontro che ci sarà con il ministro Boccia ed il viceministro Misiani saremo in grado di capire la perimetrazione dello spazio entro cui possiamo spingerci.

Noi abbiamo chiesto più che si poteva. E' chiaro che sarà difficile ottenere tutto però, in un modo o in un altro, abbiamo voluto offrire anche soluzioni non onerose per il Governo, proprio perché ci rendiamo conto di quanto difficile sia il contesto ma, certamente, non possiamo lasciare bloccato il sistema finanziario regionale perché è noto che il motore dell'economia siciliana, ancora oggi, è questa grande Regione che, attraverso le sue funzioni ed i suoi servizi, tanto muove sul piano del prodotto interno lordo regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, vorrei essere chiaro. Noi abbiamo dei tempi che sono quelli previsti, in questo momento, dalle leggi che sono quelli del 30 aprile.

Oggi, come oggi, non siamo nelle condizioni di ricevere un bilancio se non abbiamo certezze.

Allora, se - mi rendo conto, capisco perfettamente il problema dell'Eurogruppo, però dovete capire anche i problemi che abbiamo noi - l'Eurogruppo dovesse ritardare e, quindi, dovesse ritardare anche l'accordo con lo Stato è ovvio che deve ritardare anche la valutazione del bilancio in quest'Aula.

Se non siamo intenzionati, non lo possiamo fare, di valutare anticipatamente cose che devono essere fatte nel futuro, per cui quello di cui vi prego è: nel caso in cui si capisca che c'è un problema di questo tipo, avvertire il Governo nazionale e trovare una soluzione eventuale per differimento date dei tempi perché, ripeto, il problema è un problema importante, non da sottovalutare.

Noi teoricamente entro il 30 aprile dovremmo approvare tutto. Il Presidente della Regione ha ritirato, in modo formale, con una lettera, ieri, legge di bilancio e finanziaria ma, per riportarli, il dato deve essere un dato certo, cioè dobbiamo sapere quanto l'accordo con lo Stato ha prodotto, altrimenti ragioniamo su carte che non hanno alcun tipo di certezza.

Vorrei che questo fosse chiaro perché, siccome so che ieri è stata fatta un'importante delibera ed io - ripeto - voglio aiutare, in questo momento, ci mancherebbe altro, in tutte le maniere possibili ed immaginabili il Governo per arrivare ad una soluzione favorevole della questione, però, vi prego di non mettermi in difficoltà, di non mettere in difficoltà l'Assemblea. Dobbiamo avere carte che sono carte firmate, controfirmate e certe perché immaginare di dover lavorare su ipotesi diventa veramente molto, molto difficile.

Però, fermo restando quel che lei ha detto, noi aspettiamo serenamente che queste carte arrivino, però, ripeto, siamo qui per fare quello che è possibile fare, vi prego soltanto di metterci nelle condizioni di potere approvare documenti che siano documenti certi, diversamente avremmo grandi difficoltà.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solo per dire che sul punto...

PRESIDENTE. Chi deve intervenire lo faccia adesso perché poi l'assessore Armao deve andare via, per cui quelli che vogliono parlare nel merito di quello che ha detto l'assessore Armao, lo faccia in tempi brevissimi perché l'Assessore ha giustamente bisogno di andare a fare questa riunione, poi in questo momento specialmente, con i Ministri per cui abbiamo pochissimo tempo dell'Assessore in Aula, fermo restando che poi si può continuare il dibattito anche se l'Assessore non c'è, certo che se l'assessore Cordaro mi gridasse meno accanto sarebbe meglio. Grazie.

Per cui, intanto, ha facoltà di intervenire l'onorevole Lupo e poi c'è tutta una serie di interventi.

LUPO. ...una brevissima comunicazione prima che l'assessore Armao vada via, proprio per condividere il suo pensiero Presidente abbiamo bisogno di certezze, quindi, invito il Governo intanto a mettere in sicurezza il bilancio della Regione, il bilancio va fatto a invarianza o meglio il bilancio

va fatto con risorse certe sulla base della legislazione vigente. Non è possibile ipotizzare un bilancio che preveda, in entrata, entrate che ad oggi non sono certe, ancorché oggetto di un possibile negoziato con lo Stato, questo è contro la Costituzione.

Allora, il Governo ha il dovere di presentare lo schema di bilancio, è già in ritardo; tutto il resto delle misure auspicabili e possibili vanno discusse limitatamente alla legge di stabilità.

Noi siamo estremamente preoccupati, c'è una gravissima emergenza sanitaria, c'è una gravissima emergenza economica, mi pare che ci sia anche una gravissima emergenza istituzionale; il Governo della Regione deve fare il suo dovere, ha il dovere di presentare il bilancio a legislazione vigente con entrate certe. Presidente, questo per associarmi al suo pensiero, poi l'intervento sarà dopo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, intanto mi lasci, al di là dei minuti, se è possibile, ringraziare questo Ufficio di Presidenza, i dirigenti dell'Assemblea regionale perché, probabilmente, quello che è stato detto prima è passato un po' in sordina...

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, per favore, abbiamo pochissimo tempo. Voi, purtroppo, non vi rendete conto, ma gridando non si sente nulla qui. Vi ringrazio molto. Prego, onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Dicevo, forse è passato un po' in sordina, ma credo che sia giusto dare merito a quello che è accaduto, sui risparmi che sono stati realizzati, legati a dei tagli fatti dai dirigenti sui propri stipendi, oggi, e questo è un messaggio giusto, bello da dare alla Sicilia, si accendono delle opportunità, delle opportunità per chi ha più bisogno, legate ai generi alimentari, legate ai dispositivi di sicurezza, e di questo voglio ringraziarla, presidente Miccichè, davvero con il cuore e alla stessa maniera ringrazio i dirigenti dell'Assemblea regionale.

Lo stesso cuore credo che i siciliani stanno dimostrando di avere rispondendo all'appello di tutte le Istituzioni, stiamo dicendo di rimanere a casa ed i siciliani lo stanno facendo, probabilmente anche al di là di tanti errori che sono stati commessi dal livello nazionale, al di là di quei vabbè potete uscire con i figli, anzi no, al di là di quei potete accedere al sito Inps, anzi no perché non funziona, al di là di quelle sedute straordinarie dei Tg ai quali ci siamo abituati ormai praticamente ogni dopo pranzo e ogni dopo cena, dove il Presidente del Consiglio interviene per, poi, rismentirsi, e allora alla Sicilia va dato questo merito.

Vero è, tra l'altro, quello che lei, presidente Miccichè, diceva prima, abbiamo necessità, assessore Armao, di avere certezza di questo oggetto di confronto con lo Stato. Lo Stato deve dirci in maniera chiara cosa vuole fare e quando vuole farlo perché se quegli aiuti che vengono oggi dati dall'ufficio di Presidenza, che vengono oggi dati grazie a quello che i dirigenti dell'Assemblea regionale hanno messo sul tavolo, sono disponibili subito grazie al fatto che ci saranno associazioni che ne potranno fare richiesta, purtroppo di quello che il Governo ci sta dicendo da mesi, l'unica certezza è che da un mese la gente è a casa e non ha riferimento di nulla su quello che sarà il domani.

Sulla finanziaria chiediamo, come gruppo dell'UDC - ringrazio il presidente Lo Curto che mi ha ceduto un paio di minuti -, che venga emesso denaro, liquidità immediate attraverso prestiti alle imprese per dieci anni, senza garanzie aggiuntive, ad interessi zero e facendo se è il caso accesso non soltanto a prestiti ma anche a fondo perduto. Questo è necessario per sostenere le imprese che dovranno riprendere, prima possibile, la loro attività nella consapevolezza che non tutto sarà come un rubinetto che si apre, tutto accadrà gradualmente e nel frattempo le casse delle famiglie e delle imprese saranno vuote, così come sono vuoti in questo momento i frigoriferi di tanta gente.

Io qui ho uno scontrino, presidente Miccichè, questo è uno scontrino che attesta che ho comprato quattro mascherine 48 euro, 12 euro a mascherina, questa è una speculazione fatta proprio su quei riferimenti a cui ci rifacevamo prima con lo Stato, con l'Europa che ci parla di VES, ma non ci

possiamo fidare di questa gente, in questo momento dobbiamo mettere le mani in tasca e dare subito quello che è possibile. Io a questo padre, ovviamente manteniamo l'anonimato, che cosa ho potuto fare quando mi ha detto che doveva andare dal medico insieme al figlio, ho fatto quello che avrebbe fatto chiunque di noi, ma credo che alle speculazioni si debba mettere fine prima possibile e si debba intervenire attraverso questa finanziaria di emergenza che chiederà responsabilità e sostegno da parte di tutti noi. Grazie ancora Presidente per questa comunicazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, a proposito di notizie che passano in sordina e di sacrifici, il Gruppo parlamentare del quale faccio parte, del Movimento Cinque Stelle, qualche settimana fa ha donato 300.000 euro per questa emergenza Coronavirus, di cui 100.000 euro alla Protezione civile regionale, a testimonianza del fatto che doveva essere la Protezione Civile regionale e deve essere la Protezione civile regionale a provvedere all'acquisto di mascherine e di altri dispositivi di protezione individuale e la rimanente parte, 200.000 euro, per l'acquisto diretto di apparecchiature elettromedicali ed altri dpi.

Assessore Razza, è scritto in un vecchio piano pandemico regionale mai approvato del 2009, cioè è scritto chiaramente che deve essere la Regione siciliana a provvedere all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale. Detto ciò voglio ringraziare il popolo siciliano che, a differenza di quanto qualcuno va affermando nelle televisioni nazionali, si sta comportando e sta rispettando in maniera solerte le regole, non si tratta di un popolo fatalista, non si tratta di un popolo del "comu vieni si cunta" e non si tratta di un popolo che non declina il futuro nella propria lingua o nel proprio dialetto.

Presidente, ho sentito parlare di una finanziaria di guerra ma anziché parlare di finanziaria di guerra perché non dichiariamo guerra alla burocrazia? Perché sta succedendo che qua parliamo di fondi, di buoni famiglia regionali, quelli nazionali già sono nelle tesorerie comunali, ma questi fondi i siciliani non li vedono. Se il percorso di certificazione ed i flussi finanziari sono quelli della certificazione e delle programmazioni europee, questi soldi i siciliani li rivedranno alla prossima, speriamo mai, pandemia.

Quindi, cerchiamo di dichiarare guerra alla burocrazia e di far arrivare, prima possibile, queste risorse ai siciliani. Non ci vuole nulla di straordinario, abbiamo tutti le tessere sanitarie, c'è la Sogei, e può essere utilizzato questo percorso con gli elenchi che trasmetterebbero i comuni per approvvigionare immediatamente delle risorse vitali per le famiglie siciliane. Diamo liquidità alle imprese pagando i debiti che ha questa Regione siciliana nei confronti delle imprese e di altri creditori. Solo così riusciamo a dare un segnale certo e sicuro ai cittadini siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Caro. Vorrei segnalarvi il fatto che ci sono due dibattiti: uno per l'economia e uno per la sanità. Quindi, chi vuole intervenire ora, ovviamente, lo può fare, ma è ovvio che nei tempi complessivi poi se intervenite tutti ora, dopo l'intervento dell'assessore Razza, non interviene più nessuno. Per me non c'è problema.

(Intervento fuori microfono)

E' un fatto che abbiamo già discusso in Capigruppo. Non possiamo stare qua otto ore: primo, perché gli Assessori sono particolarmente impegnati in questo momento e non possono passare una giornata intera qua; secondo, perché abbiamo anche altro tipo di problema.

Per cui, se volete, facciamo intervenire l'assessore Razza adesso, in modo che gli interventi sono per entrambi gli argomenti. Per cui, se siete d'accordo, darei la parola all'assessore Razza.

L'assessore Armao deve andare intanto, poi al limite se può, finiti i suoi impegni, tornare ovviamente farebbe una cosa gradita. Quindi, diamo la parola all'Assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Grazie Presidente, grazie anche agli onorevoli parlamentari presenti. Articolerò una brevissima informativa essenzialmente su due questioni. La prima, che immagino sia di interesse generale, che riguarda le evidenze epidemiologiche della crisi in Sicilia, e quindi come si sta manifestando in questi giorni, come si è manifesta fin dall'inizio, e quello che da un punto di vista di un corretto aggiornamento saranno poi le decisioni che bisognerà iniziare ad assumere in funzioni di questi dati.

Va assolutamente detto, però, che tutti i dati vanno interpretati con il massimo della cautela, non fosse altro perché alcuni esempi nel mondo segnalano come aree, nelle quali il contagio era iniziato a scendere in maniera significativa, poi per calo di tensione o per comportamenti diversi, abbia recuperato a crescere. E' il caso del Giappone di ieri e di Hong Kong di alcuni giorni fa. Anche perché mai dobbiamo dimenticare che ci troviamo di fronte ad un'infezione virale che, ancora oggi, non ha un trattamento farmacologico e non ha un vaccino. E, quindi, si muove per sperimentazioni, le ultime delle quali sul fronte farmacologico, autorizzate nella giornata di ieri dall'AIFA, e quindi recepite anche dal Ministero della salute e dalle Regioni, però, il quadro di riferimento ci deve portare ad esaminare qual è la condizione attuale e quali comportamenti dovranno essere assunti in funzione di essa.

Però, qualcosa possiamo già iniziare a dire, visto che l'andamento della curva per le diagnosi in Sicilia è iniziata a salire con casi isolati alla fine del mese di febbraio, e ha mostrato il massimo dei casi positivi il 22 di marzo. Dopodiché ha iniziato una fase di decrescita. Per valutarne l'incidenza, occorre valutare altresì l'andamento della curva per data di inizio dei sintomi, il cui culmine è apparso concentrarsi esattamente una settimana prima del 15 marzo. Calcolando il periodo di incubazione medio di 5 giorni, l'inizio della riduzione del contagio - per quanto riguarda il territorio della nostra Regione - potrebbe ragionevolmente collocarsi attorno alla data del 10 di marzo, e cioè in corrispondenza dell'avvio delle prime misure di distanziamento adottate attorno all'8 marzo, come l'ordinanza del Presidente della Regione n. 3 dell'8 marzo 2020, che ha previsto misure di registrazione ed eventuale quarantena, isolamento di soggetti provenienti dalle aree nazionali e internazionali a rischio, dalla Regione Lombardia e, in particolare, dalle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro-Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, con destinazione aeroporti, porti e stazioni ferroviarie della nostra Regione.

Sul piano della valutazione dell'incidenza dei casi positivi è già possibile anche tracciare un primo profilo e anche questo merita di essere valutato ed osservato. Ad oggi l'età media indicativa è quella di 57 anni e si osserva, in particolare, una prevalenza di soggetti di età compresa fra i 50 e i 69 anni che rappresentano il 40 per cento del totale.

Anche l'andamento dei ricoverati conferma il *trend* che si è stabilito in epoca successiva al 30 marzo. Al 6 aprile risultavano ricoverati 637 pazienti, ed è stato il nostro culmine più ampio, 74 dei quali in terapia intensiva.

Proprio l'andamento della terapia intensiva dimostra che, nella Regione siciliana, sono stati raggiunti due risultati entrambi importanti. Il primo legato all'assoluta sovrabbondanza del fabbisogno - mai nessun paziente, che ha avuto bisogno di cure in terapia intensiva, è stato posto a rischio di non ricevere un'adeguata tutela e un posto in terapia intensiva - ma è valso anche il numero più alto tra i casi di estubazione e fa davvero piacere, lo ha annunciato l'Azienda Civico nella giornata di ieri che i due soggetti, trasferiti dalla città di Bergamo in Sicilia in condizioni critiche gravissime, siano stati entrambi estubati, restituiti ad un reparto a degenza ordinaria e che sia iniziata la pianificazione del loro trasferimento presso i domicili di origine.

Per quanto riguarda l'incidenza per provincia, la distribuzione del tasso di incidenza segnala un andamento che ha visto le province di Enna, Messina e Catania tra quelle maggiormente colpite in ragione percentuale. Ciò si deve, essenzialmente, anche per la presenza in quei territori di *clusters*

significativi che hanno determinato una crescita della curva del contagio. In modo particolare il *cluster* più significativo che, ancora oggi, è sotto l'esame e che non si può considerare totalmente circoscritto è quello relativo alla città di Troina e all'Oasi di Troina.

I primi dieci comuni per casi segnalano al primo posto il comune di Catania, a seguire quello di Messina, Troina, Caltanissetta, Palermo, Villafrati, Mascali, Agira, San Cataldo e Salemi al decimo posto. Il tasso di mortalità risulta pari al 2,32 ogni centomila abitanti, a fronte di un valore delle aree di maggiore crisi che è pari a 27 ogni centomila abitanti.

Ad oggi la Sicilia è penultima, in Italia, per tasso di mortalità relativo al rapporto di popolazione.

Un particolare riferimento deve darsi anche ai casi che riguardano i pazienti deceduti e positivi al Covid-19. La distribuzione geografica vede prima la provincia di Catania, poi quella di Messina, quindi Palermo, a seguire con le altre province che si alternano da un massimo di 7 casi di decessi in tutta la provincia ad un minimo di 3.

L'età media dei pazienti deceduti, in quanto positivi, è di 77,5 anni. Le donne sono state 45 alla data di ieri.

Per quanto riguarda le patologie preesistenti, viene dimostrato dall'anamnesi che si è realizzata dalle cartelle cliniche di tutti i pazienti, che una parte significativa di coloro che hanno, purtroppo, perso la vita in quanto positivi, presentava diverse comorbidità. Tra di essi in 31 presentavano malattie cardio-vascolari, 19 diabete Mellito, 16 malattie respiratorie croniche, 10 malattie renali.

Una valutazione importante, anche per tenere conto degli interventi che sono stati fatti in chiave restrittiva ed epidemiologica, è stata segnalata in relazione alla sorveglianza ed all'isolamento dei soggetti rientrati in Sicilia.

Ho fatto riferimento prima all'ordinanza n. 3, dell'8 marzo 2020, in cui è stata prevista la registrazione, la quarantena e l'isolamento dei soggetti provenienti dalle aree a rischio. E questo è stato il primo provvedimento regionale, dettato a livello nazionale, che disponeva una quarantena obbligatoria anche per soggetti non positivi. Attualmente vige l'ordinanza n. 7, con delle evoluzioni che emergeranno nelle prossime ore, proprio alla luce dell'impatto epidemiologico che si è potuto misurare.

Quello che fa particolarmente piacere è il grado di adesione della popolazione alle misure restrittive. Avrete letto sui giornali, alcuni giorni fa, che la Sicilia è risultata tra le Regioni italiane con geo-localizzazione dai telefoni cellulari con minore movimento.

Questo, probabilmente, andrà individuato come una delle ragioni della, tutto sommato, contenuta espansione del *virus* nel territorio della nostra Regione, ma devo dire che analoga attenzione è stata riservata dai cittadini siciliani a tutte le misure aggiuntive richieste dal Governo della Regione, unitamente alle misure adottate dal Governo nazionale. Vi potremmo fare avere la relazione finale quando verranno acquisiti i dati di ogni territorio per essere trasmessi a comuni e province, ma siamo la Regione italiana che ha posto obblighi di isolamento più ampi in tutta Italia per soggetti non positivi e che ha individuato, nel secondo articolo dell'ordinanza n. 7 del Presidente della Regione, misure ulteriormente restrittive di separazione all'interno dell'isolamento domiciliare che hanno riguardato i familiari o i conviventi di soggetti positivi posti in isolamento domiciliare.

Da questo punto di vista, e conclusivamente con riferimento al profilo epidemiologico, va rilevato che l'attuale scenario risulta significativamente modificato da due ordini di misure che sono state entrambe adottate: la prima è il distanziamento sociale, la seconda è l'isolamento precoce di soggetti potenzialmente fonti di esposizione in quanto provenienti da aree a maggiore rischio.

Il profilo della curva è stato chiaramente rimodulato dalle pratiche di distanziamento sociale con limitazione dei movimenti su larga scala, con particolare riferimento alla sospensione delle manifestazioni ed eventi in luogo pubblico e privato, nonché delle attività didattiche intervenute in Sicilia alcuni giorni prima del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, ed ulteriormente controllato, impedendo che i soggetti dapprima rientranti dalle zone rosse del Nord Italia, e successivamente dal resto del Paese, potessero venire in contatto con la popolazione locale suscettibile. Se tenete conto delle date e delle curve, perché altrimenti il fenomeno rischia di non

spiegarsi anche in relazione a provvedimenti ed a Regioni confinanti rispetto alla nostra, vedrete che tutti questi provvedimenti, il combinato disposto di quelli nazionali e di quelli regionali, sono intervenuti tra la data dell'8 marzo e la data del 15 marzo.

Il periodo di incubazione della malattia è di 15 giorni, è evidente che nella prima settimana di aprile, nella seconda settimana di aprile, si possono misurare gli effetti delle misure di contenimento che sono state adottate, tanto dal Governo nazionale quanto dal Governo della Regione.

Le ultime due questioni che voglio affrontare sono relative all'efficacia del piano di intervento ospedaliero, vi ho fatto riferimento alcuni minuti fa. Il primo di intervento ospedaliero ha consentito alla Regione siciliana di potere approntare un numero adeguato di terapie intensive dedicate, di potere approntare un numero adeguato di posti letto e, giornalmente, qualsiasi cittadino voglia fare accesso formale ai nostri sistemi informatici può avere il tabulato, lo potranno fare i parlamentari che vorranno farne riferimento, perché troppe volte ho letto che la Sicilia non avrebbe predisposto misure adeguate dal punto di vista dell'assistenza ospedaliera.

Le responsabilità individuali sono un conto, devono e dovranno essere accertate, la responsabilità di sistema che prima che chi governa riguarda l'efficacia del sistema sanitario, la sua qualità, l'impegno ed il lavoro degli operatori, penso che non sia giusto venga messo in discussione anche perché in tantissimi hanno fatto, stanno facendo e continuano a fare degli sforzi significativi.

Sapete, per averlo letto, che il piano di intervento ospedaliero trasmesso teneva conto di una valutazione epidemiologica trasmessa dall'Istituto superiore di sanità e che quella valutazione epidemiologia trasmessa dall'Istituto superiore di sanità, come ho chiaramente indicato nella relazione, non teneva ancora in adeguata possibile commisurazione l'efficacia delle misure contenitive tempestivamente adottate, sia dallo Stato che dalle Regioni.

Al momento della sua pianificazione il buon senso e la precauzione imponeva e, se mi consentite, continua ad imporre ancora oggi, perché sono troppo pochi i giorni nei quali si osserva un fenomeno di gradato livellamento della curva epidemiologica, ma la nostra caratteristica e la caratteristica di evoluzione del contagio in Sicilia ha mostrato come un numero significativo di focolai siano nati su *cluster* individuali, e poi si siano diffusi prima di essere adeguatamente contenuti.

Questo ci fa dire che, nonostante i valori sembrino incoraggiare verso elementi di assoluta positività, mai come in questo momento ci siano tre date significative: le festività pasquali, il ponte del 25 Aprile e la giornata del primo Maggio. Sono tre momenti in cui il possibile allentamento di tensione potrebbe comportare un venir meno di misure di avvicinamento sociale.

Se penso alla nascita del focolaio di Salemi, penso alla festa di laurea di un ragazzo che ha determinato il decimo comune per contagi, se penso ad alcuni dei focolai che si sono sviluppati in provincia di Messina, penso al rientro in Sicilia di un gruppo di cittadini che erano stati a sciare, se penso al focolaio che si è dipanato, e poi immediatamente circoscritto nell'ospedale di Sciacca, penso al comportamento individuale di un professionista che, rientrando da fuori, ha contagiato alcuni altri professionisti.

Allora, il complesso di queste valutazioni, ci consente di dire che la principale, più importante, effettiva ed efficace misura che è stata adottata è e continua ad essere la misura di contenimento sociale.

Alla luce di questo e dell'evoluzione ritengo, poi, che dobbiamo abituarci, per quello che avevo segnalato all'inizio del mio intervento, ad una situazione comunque di latente contagio permanente. Questo vuol dire che anche le graduali azioni che il Governo nazionale sta pianificando, di cosiddetta fase 2, dovranno comunque vederci adottare dei comportamenti individuali che tengano conto della particolarità di un fenomeno virale che, come dicevo prima, non conosce né una terapia farmacologica, né una terapia di vaccino che possa impedirne la diffusione.

L'auspicio di tutta la comunità scientifica, e che tutto il sistema politico fa proprio, è ovviamente che si possa approntare al più presto tanto l'una quanto il vaccino, però dovremo immaginare, e probabilmente adeguare anche la pianificazione ospedaliera, una situazione nella quale non ci sarà bisogno di immaginare una nuvola di crescita nel contagio a livello esponenziale, ma un

mantenimento graduale del contagio, il quale comporterà evidentemente la previsione di strutture ospedaliere che saranno dedicate in permanenza alla gestione dei malati da Covid-19, che non avranno bisogno di cubare tremila e cinquecento posti letto, ma che avranno bisogno di assicurare comunque la presenza di *team* specifici, di *team* specializzati e di persone che possano occuparsi, territorio per territorio, provincia per provincia, dei pazienti eventualmente contagiati.

Però, lo dicevo prima, è tempo di avviare una riflessione e una programmazione, non è ancora oggi il tempo di mettere in atto delle misure che avrebbero un doppio effetto negativo: il primo quello di trasmettere ai cittadini che tutto è alle nostre spalle, mentre così non è; il secondo quello, nella malaugurata ipotesi di una crescita esponenziale di contagio, di evidenziare un sistema che potrebbe non essere adeguatamente pronto a raccogliere le esigenze di tutti.

Frattanto, sia da parte della Protezione civile nazionale, che da parte della Regione, arriva sempre più cospicua la dotazione di dispositivi di protezione individuale. Mi ha fatto molto piacere che si sia avviata una distribuzione capillare in tutto il territorio; è evidente che quella dei dispositivi di protezione individuale, proprio perché l'emergenza non si chiude e non si arresta, è una fornitura che dovrà procedere nel tempo ed estendersi il più possibile, così come l'attuazione di *test* ad ampio spettro sulla popolazione che possano garantire, in maniera più serena, l'apertura anche delle attività imprenditoriali e delle attività commerciali.

Da questo punto di vista, abbiamo fatto degli ordinativi molto importanti, studieremo una valutazione di utilizzo a livello epidemiologico di *test* a larga scala. Alcuni giorni fa, solo alcuni giorni fa, il Ministero della Salute ne ha consentiti 11 tra quelli che avevano richiesto di poter essere immessi nel mercato nazionale, noi ovviamente ci siamo fatti carico di, adeguatamente, far raggiungere gli ordini per il fabbisogno della nostra Regione.

Un'ultima questione, perché so che ha animato, anima e ragionevolmente è giusto anche che sia così, è il tema della prova sul tampone. Sono, avrete visto anche dei numeri in questi giorni, gradualmente molto cresciute le prove a tampone, si arriverà oggi a circa 25.000. Però, anche qui, dobbiamo comprendere non soltanto il tema che è stato affrontato in tutta Italia dei reagenti, del numero, nei giorni scorsi abbiamo potuto acquisire una fornitura e consegnato una fornitura di oltre 20.000 tamponi con i relativi estrattori e reagenti, abbiamo aumentato, acquistandole, più macchine di laboratorio per far crescere anche la potenzialità. Ad oggi, siamo ad una potenzialità, anche grazie all'Istituto zooprofilattico, di 1800-1900 esami al giorno.

La rete dei laboratori privati si sta dotando delle macchine necessarie per far in modo che, gradualmente, questo emerga ancora di più, però nel numero e nel computo dei tamponi che vengono effettuati, dobbiamo sempre differenziare due tipologie di fattispecie: la fattispecie dei soggetti sintomatici o di contorno, con soggetti sintomatici, quindi essenzialmente chi ha avuto contatti con soggetti positivi, e la fattispecie relativa alle altre tipologie di accertamento, che vengono fatte sulle categorie individuali di persone.

Il fatto che da noi ci sia stato un cospicuo numero inferiore di soggetti positivi determina una automatica riduzione del numero delle prove da effettuare su quella fattispecie specifica, perché è sensibilmente inferiore rispetto a quella delle altre Regioni italiane. Quindi, anche commisurare il dato, come ho visto è stato anche fatto su alcuni quotidiani, in riferimento assettico e numerico, non tiene conto di tutto quell'andamento epidemiologico che abbiamo osservato prima.

Se si evidenziano 8 casi di soggetti positivi in un territorio provinciale, il tampone andrà fatto sui contatti diretti di quegli 8 casi. Se quei casi fossero stati 80, si sarebbe dovuto effettuare sugli 80 casi. Anche di questo teniamo conto, perché è un elemento di verità che dobbiamo introdurre in questo dibattito.

Mi è spiaciuto molto il rallentamento nelle prove di cui abbiamo anche detto. Ne ha parlato il Presidente della Regione, ma l'immissione sul mercato di più laboratori, di più reagenti e di più tamponi sta consentendo, gradualmente, di fare crescere il numero.

Il Comitato tecnico-scientifico, avete letto e concluso, ci ha consentito di poter far riferimento anche ai test sierologici che, in ogni caso, si accompagnano ad una valutazione di ordine

epidemiologico, sicché quando valutiamo sostanzialmente come equivalente il tampone che estrae l'Rna virale ed il *test* sierologico che individua gli anticorpi gg e gm, stiamo dicendo qualcosa che scientificamente rappresenta evidenze molto diverse, non fosse altro che gli anticorpi gg e gm vengono a formarsi nel momento in cui c'è già stata una fase di positività. Quindi, se nell'evidenza della curva vado ad individuare la prova sierologica nel momento in cui il soggetto è positivo, è chiaro che non troverà anticorpi, ma questo non vuol dire che quel soggetto non sia, o non sia stato, un soggetto positivo.

Quindi, differenziamo le tre azioni: contenimento sociale principale delle azioni, prova del tampone sui soggetti individuati dalle linee guida nazionali e dai pronunciamenti del Comitato tecnico-scientifico, utilizzazione di altri strumenti di indagine su larga scala, quindi ampliando così di molto la platea ai fini di una valutazione di impatto epidemiologico che possa consentire la graduale apertura di una fase 2, sia di natura sanitaria e soprattutto di natura economica e commerciale.

Il dramma resta sempre quello di veder decrescere l'emergenza sanitaria e contemporaneamente, dovendo comunque mantenere misure di risanamento, vedere amplificare in maniera sensibile l'emergenza economica. L'una e l'altra sono figlie della stessa azione che sono certo che il Parlamento, tutto insieme, vorrà valutare fin dalle prossime giornate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Razza. E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Grazie Presidente. Mi permetta di rivolgere l'apprezzamento all'assessore Razza per gli sforzi che si stanno facendo in questi giorni, in queste settimane con i mezzi che ci sono, che sono a disposizione.

Se poi, l'Assessore verrà lasciato nelle condizioni di ascoltare!

Mi permetto, Assessore, di ricordarle che un'azienda sanitaria, quella di Agrigento, è ancora con un facente funzioni. Forse in tempi di guerra avere generali insediati al comando e, quindi, una *governance* perfettamente in condizione di potere reagire, è anche un segno di chiarezza e di responsabilità per quanti devono lavorare in quell'azienda sanitaria.

Signor Presidente, ovviamente a lei ci rivolgiamo perché poi possa riferire all'assessore Armao le valutazioni che quest'Aula ritiene di fare, di alcune indicazioni che sono state abbastanza contraddittorie. Lei parlava, Presidente, di una delibera che sarebbe stata approvata ieri, dall'assessore Armao abbiamo saputo che c'è stata soltanto una discussione informale in Giunta, dai giornali abbiamo saputo che era stata approvata una bozza di finanziaria.

Continuiamo a non capire esattamente cosa sia accaduto, ci auguriamo che oggi questo confronto con maggioranza e opposizione e il presidente Musumeci non sia soltanto una forma retorica di buone creanze ma rappresenti anche un passaggio sostanziale, perché siamo preoccupati.

Le preoccupazioni che esprimeva il Capogruppo del Partito Democratico sono anche le mie, dobbiamo immaginare una legge di bilancio e quindi di spesa a legislazione vigente e temiamo che questo negoziato - sul quale c'è il nostro sostegno naturalmente affinché queste somme si recuperino, si possano mettere nella disposizione di spesa -, affidarci soltanto alle provocazioni di un negoziato del quale non conosciamo né i tempi né gli esiti rappresenti un *vulnus* naturale oltre che costituzionale-giuridico per una legge di bilancio e per una legge di spesa e non vorremmo trovarci di fronte a una replica dell'imbarazzante teatrino delle buone intenzioni a cui abbiamo assistito la settimana scorsa quando il presidente Musumeci ci ha detto che 100 milioni erano disponibili con provvedimento necessario e urgente, per poi scoprire il Presidente e il suo assessore Armao che la capacità di spesa di questi 100 milioni era ridotta al minimo: 70 milioni legati ai Fondi POC quasi certamente non potranno essere, se non in tempi lunghissimi, rimodulati, i 30 milioni di FES che possono essere rimodulati prevedono - come è stato ricordato anche stamattina - una serie di passaggi abbastanza imbarazzanti, necessità di rendicontazione da parte di coloro che riceveranno

eventualmente questi aiuti, per cui la ricevuta del pacco di pasta dovrà essere consegnata affinché si possa, poi, attraverso un lungo *iter*, potere percepire queste risorse.

Ecco, siamo di fronte a un tempo in cui ogni parola spesa, ogni impegno assunto, ogni immagine recuperata dal futuro e proiettata nel presente come garanzia, certezza di intervento e di spesa produce conseguenze, produce conseguenze di attesa e anche di tensione sociale.

Il giorno dopo l'annuncio della disponibilità dei 100 milioni, davanti ai municipi siciliani c'era la fila delle persone che erano convinte che si distribuissero subito pacchi di pasta.

La possibilità di andare a procedure che siano assai più snelle, come qui è stato ricordato, come più volte ha ripetuto l'Anci, chiedere che si riuniscano i consigli comunali per votare una variazione di bilancio vuol dire che questi fondi non saranno disponibili, certamente non in tempo di emergenza, quindi, su questo una maggiore attenzione ed una maggiore efficacia, non soltanto nell'annuncio, ma è la concretizzazione di ciò che l'annuncio contiene.

Sulla finanziaria, Presidente, restiamo in attesa di capire esattamente quali siano le intenzioni del Governo, non c'è soltanto un problema legato alla disponibilità o meno di questi fondi da negoziare, ma anche capire come il Governo intende costruire questa finanziaria, se deve essere realmente e soltanto una finanziaria di spesa d'emergenza o se, ancora una volta, si cederà alla tentazione di infoltire questa finanziaria anche di provvedimenti di spesa di natura politica. Perché, se così, e a questa Assemblea verrà chiesta una prova difficile, ardua, penso che l'opposizione sia assolutamente disponibile a sostenere una finanziaria che abbia l'obiettivo di affrontare l'emergenza con spese che siano a quella emergenza destinate.

Nel momento in cui diventa una legge di spesa, in cui occorre inserire altre intenzioni, altri obiettivi, altre spese, e quindi farne un pacchetto di proposte che ha una matrice e un senso profondamente politico, naturalmente quest'Assemblea dovrà trarre le conseguenze dal confronto politico con il Governo.

Ci auguriamo, così com'è stato più volte detto dal Governo regionale, dal presidente Musumeci, che questa finanziaria serva intanto, anzitutto e soltanto da affrontare questo tempo, e soprattutto, Presidente, ci auguriamo di avere qualche punto di certezza, perché le parole pronunciate oggi dall'assessore Armao ci hanno molto preoccupato.

Noi siamo d'accordo con lui, sono tutte cifre che vanno recuperate, rimodulate, il negoziato con il Governo centrale va fatto senza alzare i toni, com'è accaduto qualche settimana fa, tendendo inutilmente il conflitto politico, ma provando a portare a casa queste somme, ma se questa certezza non c'è, mi sembra difficile riuscire ad avere in tempi stretti una legge di spesa, e questo sarebbe molto preoccupante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, velocemente in questi tre minuti che ho cercherò di esprimere le cose che penso che siano giuste dire.

Innanzitutto, mi dispiace che non ci sia il Presidente della Regione, perché anche chi viene da lontano come me, che fa sei ore per andare e per ritornare, non ha poi difficoltà ad aspettare anche un pomeriggio, o anche ventiquattro ore per avere il Presidente della Regione in Aula, ma lui questa sensibilità non c'è l'ha, ma secondo me non ha neanche il coraggio di ascoltare i parlamentari che la pensano diversamente da lui, anzi li soffre.

Aberrante l'intervento dell'assessore Armao, dove noi come Regione siciliana aspettiamo il mondo che ci metta in condizione di fare il nostro bilancio, la nostra finanziaria. Questo è aberrante! Noi dobbiamo fare innanzitutto la nostra finanziaria, con le nostre risorse, dobbiamo individuare i nostri interventi per l'emergenza Coronavirus, non tra cento anni, ma lo dobbiamo fare subito, anzi lo dovevamo fare già ieri, quindi su questo un velo pietoso, già il mio Capogruppo è stato profondamente chiaro.

Così come la barzelletta dei 100 milioni di euro, lo *slogan* di Musumeci fatto a fine di marzo, dove abbiamo 100 milioni ai comuni. Non esiste nulla! C'è una delibera, solamente, di 30 milioni di euro, e non di 100 milioni, quindi già la prima cosa non vera, e dei 30 milioni chissà quando potranno arrivare alle famiglie, forse a maggio, forse a giugno, non lo sappiamo, sicuramente non ai primi di aprile così come tutti ci aspettavamo. Mi permetto di ricordare che i soldi dello Stato per il 66 per cento, più gli aiuti alimentari, già ci sono.

Sulla sanità lei è venuto a farci una bella scaletta, Assessore, ma il quadro della sua sanità l'abbiamo visto sulla trasmissione di Report, dove ha dipinto, dove vi ha detto che siete stati capaci, solamente in quei passaggi, a dimostrare tutto quello che non va fatto per affrontare l'emergenza Coronavirus, e quella è solo una parte. La sua sanità è la sanità che ha messo in condizione persone di non essere ricoverate, la sua sanità sono le non risposte del Direttore generale di Siracusa, la sua sanità, quella che lei copre anche quando ha fatto gli esempi di Sciacca e di altri comuni. A Sciacca è stato spostato un Direttore sanitario per molto meno rispetto a quello che è successo a Siracusa. La sua sanità è quella che sosteneva che non andavano fatti i tamponi a Rizzuto e, dopo dodici ore, Rizzuto era ricoverato con la polmonite grave, e lei lo sa. Questa è la sua sanità ed il suo modello di sanità.

E non ci venga a raccontare - e concludo subito - la barzelletta che siamo stati così bravi che avevamo tante sale di rianimazione rispetto alle persone che non ne hanno avuto bisogno.

Noi dobbiamo ringraziare solamente Dio che ci ha messo in condizione di non avere tutto il bisogno che hanno avuto nel Nord Italia, perché stiamo gestendo l'ordinaria amministrazione in questo momento. E davvero, se fosse successo quello che è successo al Nord, chissà quanti milioni di persone dovevamo piangere.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie Presidente. Voglio innanzitutto stringermi alle famiglie che hanno perso i loro cari, ed ancora oggi ci sono famiglie che lottano per la vita, soprattutto in Nord Italia.

Voglio ringraziare tutti gli operatori sanitari, i medici, la Protezione civile e, soprattutto, la Croce rossa che, con migliaia di volontari, opera nel territorio regionale e nazionale, spesso anche senza gli adeguati presidi di sicurezza.

Per quanto riguarda il fronte sanitario, apprezzo tantissimo gli sforzi operati da questo Governo regionale e dall'assessore Razza.

Tuttavia, non mi esimo dal dire che esistono ancora delle inefficienze che vanno assolutamente risolte e mi riferisco, in particolare, ad alcuni ospedali, alcune strutture ospedaliere che non hanno adottato delle adeguate procedure di sicurezza per quanto riguarda la distinzione tra i percorsi puliti e non, tant'è che siamo dovuti intervenire con degli atti parlamentari urgenti.

Mi riferisco, in particolare, all'ospedale Civico di Palermo, assessore Razza, che dopo l'atto parlamentare presentato sappiamo che ha già provveduto allo spostamento di alcuni reparti di medicina 1 e medicina 2 che insistevano nello stesso padiglione dove era stata individuata la struttura, il reparto Covid.

Mi associo alla richiesta di intervento sulla ASP di Siracusa, perché sono state delle scelte a dir poco di dubbia entità e, soprattutto, vorrei che l'Assessore intervenisse con delle verifiche e dei controlli un poco più puntuali su queste situazioni.

Le faccio, in particolare, poi, una richiesta - è un suggerimento - se fosse possibile utilizzare il metodo, il modello Veneto, con cui hanno creato una sorta di *task force* medica per andare direttamente ai domicili ed evitare che siano i pazienti sospetti Covid ad assemblare le strutture ospedaliere, proprio per contenere maggiormente i contagi. Questo modello, utilizzato nel Veneto ed anche in alcune città del Nord Italia, sta portando degli ottimi risultati.

Un'ulteriore richiesta: l'ospedale di Pantelleria.

L'ospedale di Pantelleria sappiamo che - soprattutto per quanto attiene il punto nascite - non ha dei criteri tali da consentire l'apertura del punto nascita. Però, le chiedo di rivedere questa vicenda perché sappiamo che Pantelleria è l'unico comune attualmente in Regione Sicilia a non avere alcun contagio. Non possiamo permettere che le partorienti vadano a Trapani, farsi ricoverare lì per partorire e portare eventualmente l'epidemia Covid a Pantelleria, quindi le chiedo di rivedere questa decisione, naturalmente insieme al Ministero della salute. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, se oggi registriamo certi numeri, anche a differenza delle previsioni paventate, se possiamo raccogliere questo *trend*, lo dobbiamo certamente - e questo va detto - alle immediate misure restrittive messe in campo dal presidente Musumeci, ma non solo, anche alla buona volontà dei cittadini siciliani.

Ci sono diversi risultati ottenuti in modo brillante, dei quali abbiamo il dovere di dire, il privilegio di poterci vantare, e non come maggioranza di Governo, ma intanto come siciliani.

Sino ad oggi, abbiamo detto, siamo riusciti a contenere i rischi, ma non dobbiamo abbassare la guardia, lo ha detto anche l'assessore Razza, non mettiamo alle spalle tutto, chiediamo ai cittadini siciliani di continuare a restare a casa. Rispetto ai posti letto sia ordinari che di terapia intensiva è stato fatto, assessore Razza, un ottimo lavoro, nel mio territorio, nel territorio messinese un esempio di evidente valore è rappresentato dal Cutrò Nizoda di Barcellona, dove in brevissimo tempo siamo riusciti a raddoppiare la disponibilità dei posti.

E' ovvio, si può sempre migliorare la situazione, ma questo sta nelle cose, ad esempio abbiamo chiesto il potenziamento dell'ospedale di Leonforte, che risulta strategico geograficamente; la riapertura del pronto soccorso di Giarre, che era già prevista comunque nel mese di maggio, e questo sarebbe anche un valido aiuto per l'ospedale di Acireale.

Un risultato importante di queste ore è stato, finalmente, l'arrivo dei dispositivi di protezione personale per i nostri medici, per tutto il comparto sanitario, questa sì è un'ottima una buona notizia. Chiedevano semplicemente a gran voce, lo chiedevano a tutti, di poter lavorare in sicurezza, per questo motivo il 18 marzo, da questo microfono, le avevo chiesto di creare quella *task force* siciliana per l'acquisto di questi dispositivi perché, a mio parere, non potevano continuare ad aspettare la Protezione civile nazionale, che continuava ad utilizzare il sistema Consip con la consegna della merce, sicuramente non in tempi confacenti con l'emergenza che stavamo e che stiamo vivendo.

Arriveranno certamente con forza e effetti deflagranti e per questo dobbiamo iniziare a pensare a come sostenere la ripresa delle nostre piccole e medie imprese, dei settori produttivi, delle partita iva.

Le piccole e medie aziende hanno bisogno di ossigeno adesso, Assessore, hanno necessità di sapere che davvero si sta procedendo a non soffocarle, ma a sostenerle in questo tremendo momento; su tutti penso agli artigiani, in Sicilia sono 17.000, e ad oggi non possono beneficiare della cassa integrazione in deroga per un cavillo. Siamo in emergenza e sono 17.000, dobbiamo aiutarli, non possiamo girarci certamente dall'altra parte.

So che ieri si è riunita la Commissione 'Lavoro', presieduta dal collega Sammartino, che ha preparato e che ha ipotizzato una soluzione, e mi auguro che si possa applicare.

Penso al settore turistico alberghiero, la stagione purtroppo è saltata per tutti, un danno incalcolabile! Bisogna garantire liquidità a tutti ed in tempi veloci, mi riferisco alle famiglie, Assessore, le famiglie che oggi hanno i frigoriferi vuoti.

Chiedo, in ultimo, a nome di Fratelli d'Italia, che nel ridisegnare la nostra sanità, Assessore, perché alla luce di quanto accaduto dovrà obbligatoriamente essere scritta una nuova pagina, dove la parola taglio dovrà essere sostituita dalla parola investimento.

Si tenga conto della necessità di fare un balzo in avanti in termini di tecnologia sanitaria, mi riferisco a quei sistemi modulari e indossabili che consentono nei reparti, nelle case di cura, ma

anche a casa, il monitoraggio continuo dei pazienti. Se li avessimo avuti in questo momento, avremmo potuto sicuramente diminuire il contagio dei nostri medici.

Avevo tanto altro da dire, purtroppo il tempo è quello che è, spero di poterci confrontare presto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Amata. E' iscritto a parlare l'onorevole De Domenico. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Grazie, signor Presidente. Prendiamo atto che il Governo ha deciso che non c'è spazio per alcun confronto, che non c'è rispetto per la funzione parlamentare e per il Parlamento, solo burocratiche informazioni di dati che già sapevamo.

Ritengo che l'intervento - e mi dispiace che non ci sia l'assessore Armao - sia veramente imbarazzante. Se fosse qua vorrei sapere - lo dirò tanto perché resti agli atti, visto che non è possibile un nostro apporto -, vorremmo sapere cosa si sta facendo, per esempio, cosa stanno facendo Ircac, Irfis e la Crias, a proposito c'era pure l'Irca ma non so che fine abbia fatto. Vorremmo capire che cosa è questo accordo ABI perché sento artigiani, commercianti, imprenditori, sindacati, le banche continuano a non dare un euro. Che fine hanno fatto i 100 milioni?

Io ritengo che sia indispensabile, se vogliamo pensare di non distruggere tutte le imprese siciliane che si metta mano ad un tavolo di crisi di cui facciano parte parti sociali, sindacati, direi anche Parlamento, i sindaci. Oppure si pensa all'autosufficienza del Governo? A questo vorrei che mi si rispondesse.

E, poi, dov'è l'assessore agli Enti Locali? Qua i sindaci, in tutta la Sicilia, ce ne sono tanti che stanno impazzendo, pensano che sia la grande occasione della vita la disgrazia che è capitata al Paese e alla Sicilia. Non c'è nessuno che li richiama, per esempio, perché questi possano pensare ai meno abbienti, possano pensare ai disabili, possano controllare i prezzi perché come è stato detto c'è gente che, vergognosamente, sta facendo crescere i prezzi, questo dovrebbero fare i sindaci. Dovrebbero pensare a sopportare i furbi, e mi riferisco ad alcuni sindaci, non a tutti i sindaci perché ce ne sono tanti altri che, invece, stanno sopperendo a tutta una serie di mancanze istituzionali con senso dello Stato e rigore. Però, non possiamo dare spazio ad esibizioni continue che mettono a repentaglio la stabilità dello Stato.

Andando alla sanità - e concludo - quello che ha detto l'assessore Razza, lo intendo come informazione, informazione di dati che già sappiamo ma, intanto, dobbiamo pensare, assessore Razza, ad una sanità diversa da quella che fronteggia il Coronavirus, portare a sistema un'organizzazione di una medicina diversa che privilegi la medicina a domicilio, che privilegi la tele-medicina, che non neghi il diritto alla salute dei malati...

PRESIDENTE. Onorevole De Domenico, già il PD ha più iscritti a parlare di quanti potrebbe.

DE DOMENICO. Ho finito. Degli immunodepressi e dei disabili. Questa è una richiesta fondamentale che facciamo, così come quello di sapere se nel nostro territorio sono arrivati o meno i reagenti ai tamponi.

PRESIDENTE. Ne ha già discusso di questo l'Assessore. Per favore rispettate i tempi perché altrimenti devo ad un certo punto interrompere e non fare parlare qualcuno.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà. Onorevole Lentini mi affido a lei.

LENTINI. Non può durare di più l'Aula?

PRESIDENTE. No, non può durare di più.

LENTINI. Vediamo di accendere la Ferrari. Dunque, Presidente, grazie intanto per la mia prima opportunità da quando è accaduto quello che è accaduto. Ci troviamo in un momento molto difficile.

Io, per quanto riguarda il collega del PD, Nello Dipasquale, gli ricordo che quasi 8 miliardi sono stati sottratti dalla legge Balduzzi e quindi le Regioni hanno ridimensionato e abbiamo perso 7 mila posti in Italia. Quindi, è inutile discutere e fare ragionamenti negativi nei confronti del Governo regionale, in particolare dell'Assessore per la sanità.

La seconda cosa è che ho presentato un'interpellanza, un ordine del giorno e un'interrogazione appunto per la spesa dei 100 milioni di euro. I 100 milioni di euro che sono convinto che poi, alla fine, che ne dica qualcuno all'opposizione, vengono sicuramente inseriti nel contesto del bilancio regionale e approfittiamo che in questa finanziaria, perché i momenti difficili per le famiglie meno abbienti non sono affatto finiti.

Quindi, in questa interrogazione e in questa interpellanza ho chiesto al Governo della Regione di preparare immediatamente un nucleo, una *task force*, un gruppo che faccia sempre parte, creato all'interno della Regione siciliana, quindi senza oneri aggiuntivi, appunto per affrontare queste problematiche e approfittare del fatto che oggi abbiamo contezza che i comuni, i sindaci che si interfacciano con la Regione siciliana finalmente parliamo di numeri veri. Quindi, in questo senso vogliamo sicuramente dare un *input*, anche a livello nazionale, che la Regione si muove per quanto riguarda le famiglie meno abbienti.

La cosa più importante è quella di prevedere - appunto nell'interrogazione faccio questa domanda -, di intervenire immediatamente per quei lavoratori che sono stati licenziati da gennaio a venire qua, molti nel mese di marzo da quando abbiamo l'epidemia, e da quel momento creare, metterli nelle condizioni - questo però è un ragionamento con lo Stato -, quindi preparare una legge-voto, che possa mettere in sinergia la Regione siciliana, magari in una Conferenza Stato-Regione, per portare questi benefici anche ai disoccupati di ora perché, come voi sapete, il reddito di cittadinanza viene dato solo ed esclusivamente a coloro che nell'anno precedente non hanno avuto reddito. Ma ormai, con questa epidemia, con questo fatto, anche il lavoro nero è andato a farsi benedire, quindi questa è gente che deve vivere e noi abbiamo una grande responsabilità da portare avanti che è quella di dare risposte certe a queste famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. Bravissimo, onorevole Lentini, la ringrazio. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ricordo all'onorevole Sunseri che per potere fare parlare gli iscritti del Movimento Cinque Stelle, non può parlare più di due minuti altrimenti non parlerà l'ultimo. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente, sarò velocissimo. Chiediamo all'assessore Armao e al Governo la legge di stabilità. Le parole non bastano. Ieri è stata o non è stata deliberata la legge di stabilità e la finanziaria di questa Regione? Non si è capito. La scorsa settimana ci è stato annunciato che veniva ritirato esclusivamente il disegno di legge di stabilità. Oggi sappiamo anche il bilancio. Vorremmo comprendere anche questo: se è stato ritirato il bilancio dello scorso anno o ancora dobbiamo analizzarlo.

Signor Presidente, si andrà a fronte di una delle più grandi riprogrammazioni di fondi europei mai fatta dalla Regione siciliana. La legge prevede che quest'Assemblea e la Commissione 'Bilancio' ne sia a conoscenza. Vogliamo sapere e conoscere la ricognizione dei fondi europei che stanno facendo i Dipartimenti. Vogliamo conoscere in che modo vengono riprogrammati questi miliardi. Non parliamo di milioni di euro. Parliamo di miliardi e vogliamo essere a conoscenza di ogni singolo spostamento di euro da un programma operativo ad un altro. E soprattutto, visto che purtroppo delle leggi di stabilità se ne viene a conoscenza tramite i giornali, come sta avvenendo in questa mattinata, vorremmo capire se questo Governo ha intenzione di utilizzare dei fondi strutturali di sviluppo per andare a coprire delle spese di società partecipate. Ecco questo potrebbe essere uno dei più grandi interrogativi che vorremo porre.

I 100 milioni di euro. È stata una delibera *spot*, lo sappiamo adesso con certezza dopo 15 giorni. Presidente Miccichè, di questi soldi oggi nessun comune ne sta usufruendo. C'è una lungaggine e una burocrazia tale, elefantiaca, che non permette ai sindaci di spendere, con la differenza che i cittadini sono a conoscenza che i comuni hanno grosse e ingenti somme e, quindi, si rifanno nei confronti dei sindaci che, ad oggi, purtroppo, non possono spenderle perché sono dei Fondi sociali europei che non vengono fatti.

L'ultimo appunto. Leggo, oggi, una nota del Dipartimento 'Attività produttive' che modifica il sistema di controllo. Il sistema controllo dei Fondi europei non viene modificato, non può essere chi controlla le società a modificare il sistema di controllo. Questa è una delle cose più importanti. Non facciamo della pandemia confusione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Per l'onorevole Foti vale lo stesso ragionamento dell'onorevole Sunseri e, poi, quando verrà il turno dell'onorevole Pasqua, dovrà parlare un minuto in meno.

(Interruzione dell'onorevole Barbagallo)

Onorevole Barbagallo, del PD ci sono già 5 iscritti e ad uno ho dovuto dire di no. Ma era già iscritto, perché alza la mano?

Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti.

FOTI. Grazie Presidente. E' chiaro che il cronoprogramma dei documenti tra bilancio e finanziaria deve camminare insieme. Le condizioni sono cambiate. Immagino che la capacità di riscossione della nostra Regione, che già era ridotta, secondo la relazione che c'è stata consegnata a fine anno, già lo scorso anno c'era stata una riduzione del 20 per cento delle entrate per la mancata capacità della riscossione e qui vorremmo capire, anche avere una fotografia delle condizioni di Riscossione Sicilia, atteso che quest'anno sarà ancora più difficile fare entrare qualcosa nelle casse.

Io credo che sia fondamentale la partita con lo Stato. Bene che nella crescita che sarà fatta ad aprile ci sarà concessa la sospensione della rata del mutuo, però sarebbe bene e volevo chiedere all'Assessore se abbiamo notizie sulle accise sui carburanti che ci servono per compensare il maggior impegno in fatto di sanità che la nostra Regione, già da tanti anni, sostiene e se c'è la possibilità, per evitare di indebitare la generazione futura oltre quello che siamo stati costretti a indebitare con i numerosi mutui contratti, di rivisitare con dei calcoli più adeguati, magari sempre con il Governo nazionale, che mi sembra stia facendo tutti gli sforzi necessari - ma tutti li fanno, poi i risultati si vedranno - di andare in soccorso.

Quindi, il Governo dovrebbe chiedere e interfacciarsi direttamente con lo Stato, perché qui - parliamoci chiaro - non ci sono soldi. Dobbiamo fare di tutto per cercare di fare trattenere alle persone quelle poche economie che hanno nelle famiglie e pensare di fare una finanziaria spremendo i siciliani mi pare che sia impensabile.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i 5 minuti di rito previsti per il Presidente del Gruppo parlamentare credo siano veramente un tempo assai ristretto per dibattere sia in relazione ai temi che riguardano l'economia sia per quelli che riguardano la sanità.

Presidente, sono assolutamente d'accordo con lei. In diritto credo sia chiamata una condizione, una clausola sospensiva quella oggi manifestata dall'Assessore per l'economia, cioè tutto quanto il ragionamento economico dipende dal verificarsi di un determinato evento, questa trattativa, che è già a buon punto, da quello che abbiamo capito stamani, che c'è o ci dovrebbe essere tra lo Stato e la Regione. E non si tratta di una somma di poca maniera, signor Presidente, perché riguarderebbe 1

miliardo di contributo per la finanza pubblica, di 170 milioni relativi ai mutui verso il MEF, di 142 milioni che riguardano i cosiddetti pagamenti scissi - preferisco parlare in lingua italiana - e, infine, addirittura 421 milioni da mettere in quota per la quota di ripianamento del disavanzo.

Certamente, questo è il tema e se prima non si risolve questo tema - e su questo aderisco a qualche osservazione dei colleghi dell'opposizione - è inutile andare avanti e discutere di altro. Quindi, posticiperò ogni mia riflessione, ogni mia valutazione in un momento che, fatalmente, si deve collocare come successivo.

Suggerisco al Governo - e vedo qui l'assessore Razza, c'era l'assessore Cordaro - di prevedere, magari con una circolare o con un provvedimento esplicativo, una maggiore procedura di snellimento per questi milioni di euro che, condivisibilmente, la Regione siciliana...

PRESIDENTE. Per favore, in fondo lì! Purtroppo, voi non vi rendete conto, parlando, non vi rendete conto di quanto rimbomba quello che dite!

CALDERONE. ...ha assegnato ai comuni perché più snella è la procedura, si parla tanto di questi tempi di sburocraizzazione, più direttamente e celermente il denaro o comunque i beni arriveranno nelle casse del comune o, dico meglio, nelle tasche dei cittadini bisognosi di questa Regione.

Molta attenzione, vi prego anche su questo argomento, sulla riprogrammazione perché non vorrei, ed è questa la mia preoccupazione, avrei tanto da dire ma cerco di sintetizzarla in una sola battuta, che, per esempio, le aree interne che riguardano 70 comuni vengano penalizzate su progetti che riguardano la scuola, le ambulanze, e quindi, le autoambulanze, la sanità e le strade - faccio solo un esempio - perché credo non sia assolutamente giusto. Insomma, credo che la questione economica debba essere necessariamente postergata.

La sanità, signor Assessore, le sottopongo un problema serio. Sono rientrati da 20 a 30 mila siciliani in terra di Sicilia, hanno fatto diligentemente, *chapeau* da questo punto di vista, la cosiddetta quarantena; si sono sottoposti a tampone ed ancora a distanza di otto, dieci, venti giorni aspettano i risultati del tampone. Fate qualcosa! Capisco che il problema dei reagenti, faccio l'esempio del Regno Unito, è un problema europeo, non è un problema siciliano, però fate qualcosa, un'altra ordinanza, un altro provvedimento che posticipa anche la quarantena, ma togliete i sindaci da questo ingombrante imbarazzo.

Da ultimo, un'osservazione che riguarda la mia provincia, signor Assessore. Abbiamo saputo, ormai è un fatto noto, che una ditta di Vercelli, credo si chiami DiaSorin, sta consegnando in Sicilia dei macchinari che rendono snella e soprattutto veloce la possibilità di esaminare, attraverso il *test* diagnostico, il risultato del tampone.

Ho saputo - e questa è una supplica che rivolgo, lei ha ricordato che siamo la provincia di Messina, la seconda provincia più colpita - che questi quattro macchinari andranno in altre province. Sì, è così signor Assessore, andranno in altre province che non è quella di Messina, ma non per un fatto riferibile al Governo siciliano, ma è un provvedimento del Governo nazionale, ma lei ha la potestà ed i poteri per attribuire, assegnare questo fondamentale macchinario in una... - ho concluso Presidente, ma è un argomento veramente importante - nella provincia più colpita dopo la provincia di Catania, ha la possibilità e soprattutto i poteri di assegnarlo alla provincia di Messina.

Allora, desidero, signor Assessore, che lei tenga conto di questa mia supplica, mi sia consentito il termine, perché siamo in grandissima difficoltà nella provincia di Messina e questo macchinario della DiaSorin, che è una ditta all'avanguardia della provincia di Vercelli, risolverebbe tanti problemi per i cittadini messinesi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calderone. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, credo che, purtroppo, l'assenza veramente dell'Assessore per l'economia, in un momento in cui si dovrebbe fare, se ho capito bene, ancora la finanziaria, dimostri che probabilmente troveremo una finanziaria in Aula quando arriverà, come dire, 'impiattata'. Lo dico manifestando il massimo di sostegno a tutto quello che serve a difendere i siciliani, ma sappiate che per quanto mi riguarda l'utilizzo dell'emergenza per fare entrare dalla porta, com'è il proverbio, uscire dalla porta rispetto..., insomma ci siamo capiti, non lo accetterò.

Faccio un esempio per tutti. Giusto la scorsa volta avevamo proposto delle misure a sostegno delle imprese che vorrei capire se le azioni del Governo nazionale annunciate con il provvedimento dei 400 miliardi di euro per i prestiti alle imprese non fanno venire meno un'emergenza che in qualche modo la Regione può dirottare, risorse che erano destinate alla stessa tipologia di interventi verso altre misure, perché giocare tutti appresso al pallone solo per fare figura, vedi modello 100 milioni di euro per i buoni spesa, poi si dimostra che la Regione quando vuole spendere soldi che non sono suoi, perché la verità è questa, i 100 milioni che la Regione ha messo a disposizione per i comuni, non erano bilancio della Regione che poteva quindi liberamente utilizzare, ma vincolati ad una serie di regole che sono le regole comunitarie, che sono le regole del POC, che hanno un limite, la rendicontazione, quindi siccome devono essere rendicontati, sarà complicato utilizzarli.

Allora, fare propaganda senza poi avere la capacità concreta di dare attuazione alle misure che si vogliono portare avanti, comporta di fare gigantesche brutte figure, e di più, significa spostare sugli altri i problemi che, invece, non sono in grado di risolvere essi stessi; mi riferisco ai sindaci che sono assaltati dai cittadini perché vogliono sapere dove sono i 100 milioni della Regione.

La stessa cosa riguarda le misure per le famiglie. Ho sentito che in queste ore il Governo starebbe - a differenza di quello che era stato in qualche modo anche condiviso - per varare una norma in cui: a) eroga direttamente attraverso l'Irfis il contributo alle famiglie per il credito al consumo, cioè per avere chiaro, con una misura massima di 5 mila euro per redditi fino a 15 mila euro, la dimensione è 80 mila fruitori che dovrebbe gestire l'Irfis con 40 dipendenti, ci vediamo tra 10 anni; b) invece di utilizzare la Regione come fondo di garanzia, quindi come mediocredito e mobilitare ingenti risorse del sistema del credito, ci sostituiamo alle banche - e concludo - per fare erogazione diretta rovinando i siciliani, perché lo dobbiamo sapere che metteremo migliaia di famiglie siciliane nelle *black list*, quindi impedendogli persino di potersi comprare un frigorifero o una lavatrice con la Findomestic piuttosto che altre società finanziarie.

Allora, dico, attenzione, dobbiamo essere seri, perché se vogliamo affrontare l'emergenza la si affronta parlando di cose concrete, se dobbiamo fare propaganda, ognuno farà la propaganda che ritiene più opportuna.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Catanzaro e Gucciardi hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito del dibattito sulle comunicazioni dell'Assessore per l'economia sulle misure finanziarie conseguenti all'emergenza "Coronavirus" ed ulteriori comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sammartino. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che queste sedute con questi tempi così ristretti denotino anche un grande imbarazzo da parte sua nel gestire - e lei sa quanto rispetto istituzionale ho nei suoi confronti e personale - questa fase contingentando i tempi su due rubriche importanti, sanità ed economia, in un momento del genere.

Dopo l'intervento dell'assessore Armao e dopo le parole dell'assessore Razza credo che dovremo iniziare a dirci le cose come stanno, ma soprattutto dovremo evitare, soprattutto in quest'Aula, che continui un teatrino che non ha significato. Si sta continuando a deresponsabilizzare e a scaricare sugli altri la responsabilità di alcune grandi inefficienze - assessore Razza mi rivolgo a lei a nome di tutto il Governo - che in queste ore si mettono in campo per nascondere l'incapacità programmatica e, soprattutto, una non visione di quelli che devono essere gli interventi economici e strutturali che devono contraddistinguere all'8 di aprile, perché oggi è l'8 aprile, una nuova manovra economica e finanziaria.

Le emergenze sono tante, lo sforzo che il Governo sta facendo è sicuramente indiscutibile, ma iniziare a scaricare sul Governo nazionale, attendere che l'Eurozona risolva i problemi del MES e non avere un'idea, ad oggi, di quello che mettiamo in campo - a meno che le notizie di stampa siano veritiere e, quindi, che ieri sera avete approvato, avete abbozzato una finanziaria che leggiamo sui *post* degli Assessori su *facebook* e che non conosciamo ancora - credo che non serva né al Governo, non serve soprattutto a questo Parlamento e né alla Commissione 'Bilancio' per i lavori che sarà chiamata a compiere.

In queste ore ci sono platee di lavoratori che non hanno tutele della cassa integrazione. Abbiamo una fattispecie lavorativa ed economica nel nostro territorio che ha bisogno di misure concrete e che non possono vedere nel disservizio di alcuni Dipartimenti della Regione perdere ancora tempo perché quelle erogazioni verranno altrimenti stabilite e decise non si sa tra quanti mesi.

Abbiamo emergenze che, caro Assessore per la salute, è inutile nascondere anche in campo sanitario si deve iniziare a programmare. Soprattutto, mi rivolgo a lei, bisogna iniziare a pensare ad una nuova rete di riabilitazione polmonare. Questo *virus* sta attaccando, come tutti sappiamo, con una fibrosi polmonare consistente e la Regione non ha centri di riabilitazione adeguati per potere, nei prossimi mesi, riabilitare i siciliani che usciranno dalle terapie intensive.

Lei ha il dovere - al di fuori di fare foto che, onestamente, non ho gradito a Punta Raisi insieme al Presidente della Regione quando ha accolto quei dispositivi che la Regione ha comprato con delibera del 23 di marzo - di raccontare ai siciliani il fatto che dal 27 febbraio, in maniera derogativa, potevate comprare dispositivi ed avete atteso che lo Stato ve li mandasse, e solo il 23 marzo avete fatto quell'ordinativo attraverso il soggetto attuatore Ismett. Queste cose vanno raccontate per completezza dell'informazione, perché altrimenti lei viene qui a raccontare solo dei sermoni e quest'Aula non ha bisogno di sermoni o di Vangeli!

Io concludo invitandola a rileggere il sesto versetto della parola di Matteo che nel Vangelo cita che la mano destra non sappia cosa fa la mano sinistra. Questo vale, in questo momento storico, per il Governo e per tutti i parlamentari che, con grande attenzione e con grande senso di responsabilità, stiamo evitando polemiche. Però, basta teatro e, soprattutto, che ritorni in questa Aula un clima meno surreale, Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sammartino. Un chiarimento lo devo dare. Io non sto contingentando i tempi mentre siamo in finanziaria, noi siamo in questa fase, in una giornata di audizioni dell'assessore Armao e dell'assessore Razza, che ringrazio entrambi. Quando si parlerà di finanziaria è ovvio che i tempi non saranno contingentati, ma come voi sapete oggi abbiamo fatto la prima prova di plenaria, invitando quindi tutti i parlamentari ad essere presenti, abbiamo dovuto contingentare i tempi, abbiamo iniziato alle ore 11.00, sono già quasi le ore 14.00 e mancano ancora 10 interventi, quindi capite bene che abbiamo fatto bene a contingentare e, anzi, continuo a pregare, cosa che non tutti poi fanno, di mantenere i tempi giusti, quelli che vi vengono assegnati, perché

altrimenti finiamo alle ore 15.00. In questo momento, una volta che ognuno di noi esce di casa, poi non è un buon motivo uscire di casa per stare chiusi qui dentro.

Ripeto, sono audizioni che hanno fatto sia l'assessore Armao che l'assessore Razza, di cui li ringraziamo; fare considerazioni come se fossimo in finanziaria non è corretto, perché la finanziaria non è stata ancora presentata.

Peraltro, siamo l'unica Regione in cui il Parlamento sta funzionando, unica. Non ci sono altre Regioni d'Italia in cui ci sono riunioni del Parlamento, dei Consigli regionali, quindi possiamo anche andare orgogliosi di questo, ma certo i tempi debbono essere rispettati.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Paola ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito del dibattito sulle comunicazioni dell'Assessore per l'economia sulle misure finanziarie conseguenti all'emergenza "Coronavirus" ed ulteriori comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intanto approfitto del mio intervento per fare un plauso a tutti i sindaci dei comuni della Sicilia e a tutti gli amministratori per avere veramente svolto un lavoro esemplare, per avere capito il momento drammatico per la nostra Terra e, soprattutto, perché hanno capito il momento storico che stiamo attraversando. Un momento storico di difficoltà e di disagio. E se la percentuale del contagio della popolazione, oggi, è dello 0,04 è grazie al loro intervento ed alla loro grande efficacia nell'intervenire all'interno dei propri comuni e del proprio territorio.

Signor Presidente, faccio il deputato e sono alla seconda legislatura ed è la prima volta che vedo calpestare, uso proprio il termine calpestare, le prerogative di questo Parlamento. E' impensabile, in un momento così importante, in un momento di gravi crisi sia dal punto di vista economico, sia dal punto sanitario, che si svolga una riunione in questo modo. L'assessore Armao sta cinque minuti, fa la relazione e va via, con tutta la stima a livello personale che posso avere, ma devo evidenziare questo, con l'unico assessore presente in Aula che è l'assessore Razza, non vedo il Governo, non vedo il Presidente della Regione, non vedo nessuno!

Presidente, secondo me, oggi stiamo assistendo ad uno sfogatoio e nient'altro; non è un modo per poter collaborare, non è un modo per poter avviare insieme, come eravamo rimasti, un percorso di collaborazione per portare avanti delle proposte e delle idee e, soprattutto dei contributi propositivi, affinché si possa realizzare qualcosa di positivo in questo momento di grande emergenza.

Presidente, ho appreso dagli organi di stampa, ieri sera, che è stato approvato il bilancio e la legge di stabilità, si parlava di circa 35 articoli. Sono contento per la celerità, per la velocità, mi auguro però che si tratti di una bozza o di una finanziaria di emergenza. Eravamo rimasti tutti in questo modo che svolgevamo, facevamo tutti insieme, tutti i Gruppi parlamentari, una finanziaria di emergenza.

Ancora oggi non so, tra le notizie di stampa e quello che si dice in quest'Aula, se c'è una bozza o non c'è una bozza, se sono stati contattati e chiamati i Capigruppo per lavorare in un rapporto di reciproca e continua collaborazione per fare una finanziaria di emergenza come ci eravamo detti.

Io non mi sento di fare, in questo momento, delle proposte visto che manca l'assessore Armao, però una considerazione la voglio fare, e la voglio fare evidenziando che il Governo centrale non può chiederci 8 miliardi e mezzo - e qua c'è il presidente Savona che mi sta ascoltando e mi rivolgo

a lui - negli ultimi cinque anni per il piano di risanamento delle finanza pubblica. Presidente, questi 8 miliardi e mezzo sono soldi che a noi vengono scippati, che non ci garantiscono liquidità, non ci garantiscono il mantenimento dei servizi essenziali e non ci garantiscono una forma di sviluppo per la Sicilia.

Chiudo e volevo fare più che altro una domanda all'assessore Razza. Assessore, visto che la percentuale dei contagi è dello 0,04 - quindi abbastanza bassa come lei penso sappia - è previsto, per quanto riguarda la Regione Sicilia, un piano di ripartenza del sistema anche dello sviluppo economico? Desidero sapere questo e se lei ha già pensato ad un piano di ripartenza che è importante e utile per questa nostra Terra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tamajo. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie Presidente, come hanno fatto già i miei colleghi del Partito Democratico, rileviamo, Assessore, l'assoluta incomunicabilità tra le richieste del Partito Democratico e l'azione del Governo regionale.

Nel suo lungo intervento lei continua ad omettere un dato. Noi sin dall'inizio del mese di marzo, quanto è iniziata l'emergenza sanitaria, abbiamo chiesto a gran voce di conoscere qual è il ritardo sulle richieste di tamponi. A noi spiace spesso leggere sui giornali dell'appello di alcuni cittadini che disperati, non conoscendo qual è il ritardo, finiscono poi per rivolgersi alla stampa di turno. Non solo è un diritto dei parlamentari, è un diritto dei siciliani, conoscere lo stato del ritardo in questo momento nelle richieste di tampone se poi è due settimane, se è tre settimane.

Quindi, sono due le questioni: o è un dato che lei non conosce - e non crediamo che lei non lo conosca - oppure, ancor più grave, è un dato che lei non vuole comunicare ai siciliani, ed è questo che ancor ci preoccupa di più.

La stessa cosa, poi, vale per le richieste di tamponi inevase che attendono nei laboratori. Abbiamo preso atto che ci sono i cosiddetti 'laboratori satellite', finalmente sono stati attivati, ma vogliamo conoscere quanto costa di numero l'ulteriore ritardo nei laboratori e poi i nostri medici, e non solo i nostri medici, tutti i siciliani hanno diritto di sapere quando gli verrà fatto il tampone, sono ogni giorno in prima linea, ma vale per i medici, vale per gli operatori del sistema sanitario, per gli infermieri, per i soccorritori del 118. Lei ha annunciato un cospicuo intervento per iniziare i tamponi agli operatori del sistema sanitario e non sappiamo se è iniziato, e ci auspichiamo che veramente sia iniziato, e quando conta di definirlo, se ne abbiamo processati 500, 1000, 1500. Navighiamo al buio, navighiamo alla cieca e in questo momento così difficile i siciliani hanno diritto di sapere come stanno le cose.

Signor Presidente, credo che non sia soltanto un adempimento in capo al Governo regionale; di fronte a questa continua manifesta omissione credo che, non soltanto per i poteri ispettivi in capo ai parlamentari, sia un problema che riguarda il prestigio di questa Assemblea.

Io più volte ho chiesto che questo deve essere il Palazzo di vetro, ci deve essere una politica trasparente che consenta ai siciliani di rendersi conto a che punto siamo dell'emergenza sanitaria e, quindi, faccio appello anche ai suoi poteri affinché questi dati vengano trasmessi ai siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, credo che l'assessore Razza venga qui proprio a riferire questo, per cui tutto possiamo fare tranne che immaginare che non sia vero quello che ci dice, altrimenti è la fine.

Onorevole Pagana, a me dispiace molto ma sarebbe il caso che, poi, i Capigruppo avvertiti prima facciano una riunione di Gruppo e decidano insieme chi deve parlare e chi no, altrimenti sembra che sia io che non voglio darle la parola, ma sono già intervenuti in cinque i suoi colleghi e al massimo potevano essere in quattro. Abbiamo tolto un minuto a quelli che sono intervenuti prima, uno

toglieremo all'onorevole Pasqua, se le regole sono state stabilite in questa maniera la prego di credermi, non è per la sua persona che non le do la parola.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie, Presidente. Sanità. Doveva arrivare una trasmissione televisiva oppure un minuscolo *virus*, ma devastante, per fare capire quali erano i problemi della sanità siracusana e in genere siciliana? Doveva arrivare proprio questo?

Dopo il servizio andato in onda su Report tutti quanti stanno chiedendo, molte persone stanno chiedendo, la testa del direttore generale dell'ASP. Io non lo farò, perché non mi interessa la testa che cade se poi la situazione complessiva rimane la stessa. Il problema non è la testa che cade, è come avete, Governo regionale, gestito l'emergenza e la sanità siciliana sino ad oggi. Questo è il vero problema.

Della sanità siracusana ce ne siamo occupati io e il mio collega Zito spessissimo, ma anche tutti gli altri colleghi. Il mio collega Zito da sette anni e quattro mesi ed io da due anni e quattro mesi, vi chiediamo e chiediamo al Governo regionale di intervenire senza mai che abbiate posto soluzioni ai problemi della sanità siracusana che, poi, sono i problemi simili, analoghi ai problemi di tutta la sanità periferica in generale siciliana.

Il problema non è sanitario, ma è di gestione perché abbiamo ovunque medici ed infermieri capaci e volenterosi. Il problema non sono le persone che materialmente lavorano, il problema è come viene gestita in generale la sanità.

Da due anni e quattro mesi vi chiedo, e porto questo esempio, vi chiedo costantemente, continuamente, di intervenire e risolvere il problema degli anestesisti e rianimatori, da due anni e quattro mesi! Non avete risolto nulla! Qual è la situazione? Sono medici, ovviamente sempre necessari, ma che oggi sono ancora più necessari perché sono quelli che ci devono salvare la vita.

Gli ospedali periferici contano un numero di anestesisti rianimatori insufficiente. Vi porto l'esempio degli ospedali di Lentini e di Siracusa che hanno una dotazione del 50 per cento dei medici anestesisti rianimatori rispetto a quello che c'è negli ospedali centrali, quelli catanesi che sono quasi tutti al cento per cento. E ancora oggi, in questi giorni, prosegue la continua erosione di questo personale.

Il problema della sanità siciliana non sono quindi soltanto i direttori generali - da voi nominati fra l'altro - ma è la politica di questo Governo nei confronti della sanità in generale, nei confronti di tutte le province periferiche, di tutte le ASP periferiche.

L'altro esempio è che Siracusa e Ragusa non hanno un DEA di secondo livello, Catania ne ha tre, a distanza di 6 km. E questo è un altro esempio, non ho bisogno di dire altro.

Però, devo per forza ricordare, in risposta al suo disappunto su quanto detto dal collega Di Caro riguardo il problema dei DP, che il 21 febbraio in Lombardia moriva il primo paziente per Coronavirus. Fino ai primi di marzo, in questa Regione, si andavano a rastrellare nelle ASP i dispositivi di protezione individuale - e ne parlammo anche in Commissione salute di questo - che erano stati acquistati nel 2014 per l'Ebola. Si trovarono tre *kit* per ogni ambulanza, tre *kit* nei pronto soccorso, insufficienti - abbiamo bisogno di centinaia di migliaia di pezzi alla settimana - ovviamente erano insufficienti.

Si poteva iniziare lì a provvedere agli acquisti, quando ancora non c'era tutto bloccato. Era quello il momento che bisognava intervenire.

Ulteriore conferma.

Lei ha presentato un piano anticovid il 1° aprile, in termini esageratamente ritardati e solo perché l'abbiamo sollecitato ed a consuntivo. Questo è il modo di come avete gestito la cosa.

Le dò una notizia: lei ha snoccolato dei dati. Le dò io altri dati: oggi ci sono altri tre positivi al Coronavirus al pronto soccorso di Siracusa, altri tre. Se lei non lo sa, questa è una notizia che le porto.

Se farete ulteriore ordinanza...

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, la prego.

PASQUA. Presidente, a tutti ha concesso qualche minuto in più, i nostri sono stati precisi ed hanno rispettato i tempi.

PRESIDENTE. A voi una persona in più.

PASQUA. Sì, però hanno rispettato i tempi tutti quanti, gli altri sono andati ben oltre. Mi perdoni, la prego.

Se farete ulteriore ordinanza per regolamentare la fase 2 con gli obblighi di indossare la mascherina per uscire di casa, la invito, Assessore, a riferire al Presidente che deve contemporaneamente provvedere al reperimento di queste mascherine, che non succeda la stessa cosa che è successa per i tamponi, per cui avete allargato giustamente la platea delle persone da sottoporre a tampone ma non avete predisposto l'organizzazione sufficiente per consentire l'analisi di quei tamponi. E' come se foste andati a costruire una casa ma non vi foste procurati cemento e mattoni.

La sanità del post Covid non potrà più restare la stessa di ieri. E' il modo di gestirlo...

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, le devo togliere la parola, non se ne abbia a male. E' inutile che parla, perché le è stata tolta.

(Proteste da parte dell'onorevole Pasqua)

Onorevole Pasqua, la prego. E' iscritto a parlare l'onorevole Papale. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente dissentire da alcune voci in merito al fatto che la sanità in Sicilia non funziona.

Il mio giudizio è che questo avvenimento che si è verificato non fosse assolutamente prevedibile, nessuno poteva pensare ad un simile cataclisma.

Anzi devo fare i complimenti a chi ha diretto, l'assessore Razza, il presidente Musumeci, a tutta la Giunta per come è stato affrontato. A tutti i direttori sanitari, i sindaci, gli operatori che operano nella medicina per come hanno affrontato il problema.

La Sicilia è riuscita a contenere il fenomeno.

Vorrei ricordare a tutti che non ci sono tutti questi morti, ci sono dei contagiati che vengono assistiti tutti. Purtroppo, qualche incidente può succedere.

Ieri a Catania sono stati pubblicati i dati su quella che è la sanità, su quelli che sono stati tutti i ricoverati nei vari ospedali ed a me risulta che buona parte già sia guarita, buona parte sia stata curata. C'è una sanità veramente di eccellenza. Quindi, non è assolutamente vero.

Qualcosa può succedere, per carità, chi mangia fa delle briciole. Ma è una cosa abbastanza naturale. Io vorrei dare dei suggerimenti per aiutare a far questo.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Ho visto che, ultimamente, ci sono degli specialisti ambulatoriali interni alle Asp che sono stati utilizzati per fare dei tamponi. Questo personale è privo di assicurazione Inail. Per cortesia, signor Assessore, se potesse prendere un appunto per cercare di provvedere, perché altrimenti non fanno altro che rischiare, sono ad altissimo rischio di contagio, quindi, mi sembra giusto che, anche questi come tutti gli altri medici, come tutti gli altri operatori, possano avere questa assistenza.

Per quanto riguarda mascherine, ho visto che in Sicilia, specie in provincia di Catania, ci sono due grosse aziende che stanno facendo queste mascherine, però mi dicono che le mascherine devono andare a finire prima alla Protezione civile a Roma e da Roma devono essere distribuite, non si può fare in maniera tale che il carico che ci tocca, che spetta alla Sicilia venga lasciato in Sicilia ed i tempi vengano accelerati, perché siamo diciamo alle noccioline, nel senso che tutti i vari operatori ormai sono rimasti senza, sono rimasti proprio all'asciutto. Queste sono delle cose proprio per quanto riguarda la sanità.

Per quanto riguarda il problema economico, l'ultima volta che ci siamo visti qua in seduta, diciamo, normale, si era parlato dell'Ircac che non poteva procedere nella propria attività; un provvedimento del genere, oggi, mi sembra indispensabile, quindi faccio un appello alla Presidenza affinché si possa inserire all'ordine del giorno, in maniera tale da sbloccare questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Compagnone ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito del dibattito sulle comunicazioni dell'Assessore per l'economia sulle misure finanziarie conseguenti all'emergenza "Coronavirus" ed ulteriori comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intanto volevo ringraziarla per il grande lavoro fatto in questi giorni, sia e soprattutto anche le tante e utilissime ordinanze da parte del Presidente della Regione, per gestire poi il territorio e lo dico da sindaco, perché siamo riusciti, in questa maniera, a tenere la gente in casa per il supporto avuto da queste ordinanze. A questo aggiungo il lavoro fatto in tutte le Asp, i dati contenuti, quindi, plauso a questo tipo di attività che sta ed ha portato i suoi frutti.

Mi permetta di fare tre sottolineature in cui chiedo l'intervento della sua persona. La prima riguarda, e lo hanno detto anche i colleghi, i tamponi per chi è arrivato dopo il 14 marzo, lo dico da sindaco, dal 28 di marzo ad oggi le persone che hanno fatto i tamponi non hanno ancora ricevuto risposta, si fa veramente fatica a poterli tenere a casa ed a potere spiegare il perché del mancato risultato, non so se è una questione che riguarda una parte di territorio, ma da quello che sentivo è un po' generalizzata in tutta l'Isola, ed è veramente grave.

La seconda questione riguarda gli ospedali misti. Questi ospedali misti hanno innescato una polemica, parlo in particolare per l'Asp di Agrigento, che continua anche questa mattina dopo la trasmissione di ieri sera, di martedì, in cui prima di parlare della fase 2 il ministro Speranza e la dottoressa Capua, in collegamento dagli Stati Uniti, ribadivano ancora una volta che non sono da privilegiare questi modelli, che sono assolutamente da non contemplare.

Nell'Asp e per l'Asp di Agrigento si sono create due fazioni, da un lato chi dice che ci sono comunque percorsi sicuri, e qui lo dicono medici ed il *management* da un lato, dall'altro lato gli stessi medici o un'altra fetta di medici che ribadisce, invece, l'assoluto errore nel fare una scelta di questo tipo; di mezzo si mette la stampa che guarda caso privilegia solo questo secondo aspetto.

Oggi, non faccio l'intervento per tornare su scelte ospedali misti sì o ospedali misti no, perché se ci sono le competenze e chi, in questo senso, ha fatto i lavori per dire va bene, la politica non può in questo senso intervenire.

Allora, qual è l'intervento che chiedo, in questo caso a lei come Assessore: quello di intervenire per coloro i quali sono pazienti no Covid ed oggi si rifiutano di andare in ospedale; ci deve essere qualcuno che possa dire che quegli ospedali sono sicuri, che si può andare per altre patologie perché, altrimenti, rischiamo di non curare più patologie che hanno, invece, la necessità di avere accesso negli ospedali per essere, diciamo così, curate e mi riferisco al mondo intero, dai malati oncologici a tutti gli altri, insomma, senza fare distinzione di sorta, quindi, la necessità che qualcuno dica che gli ospedali misti sono sicuri e ci sia un'autorevole forza che lo possa ribadire per dare nuovamente ai cittadini quella fiducia che, in questo momento, hanno completamente perso.

L'ultimo punto, e chiudo, è se fosse possibile, come Commissione, ricevere la relazione degli ispettori che lei ha mandato all'Asp di Siracusa, per una serie di discrepanze o comunque di elementi che sono emersi, la prima fra tutte come sia possibile che dopo la morte del dottore Rizzuto non siano state messe in quarantena le persone che lavoravano presso la Sovrintendenza e tutto quello che ne è venuto.

Non voglio fare, non voglio aprire, però se era possibile avere questa relazione. Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Presidente, in realtà, definirei questo dibattito odierno davvero surreale, surreale e anche pericoloso perché, voglio dire, ciascuno di noi venendo qui si espone a tante probabilità di rischio e senza che questo dibattito sia legato alla finanziaria reale e ai suoi numeri, certamente, mi sembra, come dire, improprio che si dia spazio a tanto sfogatoio anche perché le cifre della nuova povertà e delle nuove povertà sono talmente agghiaccianti che, oggi, prescindere da quello che è il necessario confronto che va aperto con lo Stato e chiuso nel modo più veloce possibile, l'ho detto sin dall'inizio quando ne abbiamo parlato anche in videoconferenza con il Presidente della Regione, oggi, è il primo dato su cui discutere, per cui bene ha fatto l'assessore Armao a ribadire questa necessità e piuttosto che le sterili polemiche delle opposizioni, mi perdoneranno, non voglio fare polemica anch'io, anzi le sollecito ad essere parte attiva perché si concluda positivamente ed a favore della Sicilia e dei siciliani e della grave emergenza sanitaria ed economica questo confronto. Quindi, mi auguro che le opposizioni che governano lo Stato italiano, oggi, siano propositive nei confronti di questa amata Terra drammaticamente attraversata da una crisi economica che incide ancor più di quella sanitaria.

E nel merito vorrei fare un plauso al nostro Governo per le misure restrittive adottate che danno i loro frutti anche nel contenimento dell'infezione e voglio fare un plauso segnatamente all'assessore Razza che si è imbarcato in una situazione complicata e difficile.

Vorrei ricordare a tutti che fino a qualche mese fa dicevamo che per curarci dovevamo prendere l'aereo, il miglior medico in Sicilia e per i siciliani era l'aereo. Oggi, abbiamo potuto riscontrare come il modello Lombardia tanto amato, lodato e magnificato dal mondo sia crollato di fronte ad una devastante e tanto grave emergenza sanitaria, quindi, non vedo quali siano le colpe; se ci sono su Siracusa eventuali responsabilità che incidono in capo ad un soggetto o ai soggetti preposti a gestire quella emergenza e quei casi andranno affrontate, non c'è dubbio, ci sarà chi dovrà verificare ma non è questa l'Aula di un tribunale, non trasformiamola in un'Aula di tribunale, per carità, ci mancherebbe altro.

Risuonino per tutti le parole di Papa Francesco proprio ieri, a Santa Marta, nella messa di Santa Marta. Aggiungo e voglio ringraziare l'assessore Razza e, prima ancora dell'Assessore, il presidente Musumeci, che questa mattina con tanto garbo, tanta cortesia, mi ha chiamata al telefono per informarmi che sulla mia invocata attenzione sul punto nascita di Pantelleria, per il mantenimento di quel punto nascita, si è subito attivato l'assessore Razza e ha già inviato la richiesta di deroga al Governo nazionale.

Bene, se la sanità non ha funzionato certamente la responsabilità non è di questo Governo che ha ereditato criteri, ovviamente, individuati nel decreto Balduzzi e li ha applicati. E' opinabile che qualcosa possa non avere funzionato anche nell'applicazione di questi criteri. Ma siamo qua, Assessore, e chiediamo a lei, lo faccio io dai banchi della maggioranza nei quali siedo a fare il mio dovere e il mio lavoro perché anche questa sanità sia ripensata domani e dovrà essere ripensata. Lo faremo insieme facendo lavoro di squadra e imparando a confrontarci sui temi veri e sui bisogni veri.

Concludo, infine, ringraziando l'assessore Razza, ancora una volta attento a recepire un'istanza che ho manifestato in quest'Aula quando ho parlato dei tecnici di radiologia e di laboratorio sovraesposti al contagio e "utilizzati in regime di partita Iva" che non dà alcuna copertura assicurativa e alcun criterio di garanzia per la loro salute e per il loro futuro.

So che è in atto una graduatoria, un bando per avviare una graduatoria e assumerli a tempo determinato e di questo voglio dare merito perché non c'è una cosa su cui il Governo, in maniera strumentale, fa, come dire, proclami. E' agghiacciante sentir dire che il Presidente fa proclami quando parla dei 100 milioni per le famiglie. Se le procedure vanno velocizzate, si dovrà trovare il sistema. Penso che il Governo sia attivo, come penso che sia attivo anche, oggi pomeriggio, perché se sono stata convocata io, dopo che saranno sentite le opposizioni per la finanziaria, questo mi lascia intendere che ci sia un modo di volere condividere con quest'Aula, con il Parlamento, con tutte le forze politiche, la comune responsabilità di portare questa Terra fuori dall'emergenza, economica e sanitaria. Ci vogliono i tempi e ci vogliono le misure. Ma per carità, davvero, mi sembra surreale quando si vuole scaricare su questo Governo responsabilità che non ci appartengono e che stiamo affrontando nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, a volte penso sentendo alcuni interventi di colleghi che forse si spera la catastrofe per la Sicilia per dire: "avevamo ragione, ve lo avevamo detto". Non si capisce perché se in Sicilia le cose vanno meno peggio rispetto alle altre Regioni d'Italia, sia soltanto un miracolo voluto dall'esterno e non fatto da una organizzazione interna. Eppure partivamo con grande svantaggio ma, probabilmente, anzi sicuramente, il presidente Musumeci e l'assessore Razza l'avevano capito ben prima ed era fine febbraio quando si chiedevano misure restrittive per la Sicilia, cosa che il Governo nazionale ci rifiutò.

E vorrei attenzionare a quest'Aula quanto è successo ieri. Una sentenza del Consiglio di Stato, ieri sera, ha ricorso il Ministero dell'interno contro una ordinanza del Comune di Messina sancendo che l'autorità per emettere ordinanze di determinate specie è soltanto di ordine statale, di fatto, sconfessando tutto il lavoro che si fa nelle Regioni e nei territori. Ma se non avessimo adottato quelle ordinanze, purtroppo, quando lo Stato era assente, quanto meno temporalmente e veniva un attimo dopo, probabilmente i contagi in questa Regione sarebbero stati purtroppo molti di più.

E pensiamo anche ai meccanismi di organizzazione della sanità. La registrazione. La prima Regione che ha fatto la registrazione, oltre quarantamila soggetti registrati sulla piattaforma. Una *app* apposita. Credo che, l'Assessore potrà poi confermarci, siano quasi quindicimila quelli che si sono registrati e che hanno fatto sì che la loro *privacy* venisse in secondo piano rispetto alla salute pubblica. Quindi, anche una grande consapevolezza di una parte della popolazione siciliana.

Però, mi vorrei soffermare, negli ultimi minuti dell'intervento, sulle problematiche di tipo economico perché ne abbiamo sentite tante. Devo dire che l'assessore Armao ha relazionato in maniera egregia l'Aula su quanto il Governo sta cercando di fare, con grande difficoltà.

E sappiamo, perfettamente, quanto ha messo in campo la Giunta di Governo sui prestiti alle aziende siciliane attraverso l'IRFIS. Purtroppo, però, dobbiamo constatare che, anche lì, Roma non ci assiste. Aspettiamo da settimane una risposta dell'ABI. Ancora l'ABI non ha autorizzato lo schema di regolamento per il prestito alle aziende e ai piccoli imprenditori possessori di partita Iva.

E, in tutto questo, sentiamo che il Governo nazionale ha messo in piedi centinaia e centinaia di miliardi definendolo quasi un *bazooka* di liquidità per le aziende, per le imprese, per i professionisti e quant'altro. Niente di più falso, purtroppo. Seicento euro promessi ai professionisti, bisogna registrarsi, avere il *pin* e cose varie salvo, poi, quando l'INPS chiede le tasse sanno come rintracciare qualsiasi tipo di professionista e qualsiasi tipo di impresa. E, allora, perché non elargire subito questi seicento euro? Possono fare comodo, anziché aspettare che il sito vada in *tilt* per poi dire vediamo cosa possiamo fare.

Per non parlare della cassa integrazione. Ne ha parlato qualcuno, ventisette mila imprese artigiane della Sicilia rimangono fuori dalla cassa integrazione. Servono 30 milioni di euro, perché? Perché non erano iscritti, negli ultimi trentasei mesi, agli enti bilaterali di controllo e, allora, rinunceranno purtroppo, non potranno usufruire, in questo momento, e questo è l'appello che voglio fare da questo pulpito per inserire - una battaglia che hanno fatto anche i colleghi Galluzzo e Zitelli - anche le imprese artigiane all'interno della cassa integrazione - e anche Tamajo.

Per non parlare poi, Presidente, di quel che riguarda gli assegni familiari. Addirittura una parte, quella che riguarda la FIS, quindi, tra quelle aziende, tra i cinque e i cinquanta dipendenti, che è stato fatto uno sfregio inaudito, cioè gli è stata tolta la possibilità di percepire gli assegni familiari. Quei cento, duecento euro.

E, allora, mi sarei aspettato sentire da Roma sovvenzioni a fondo perduto. La possibilità invece di che cosa, cari colleghi? Di poter erogare prestiti ai soggetti che non sono in *black list*, allora interviene lo Stato. Capiamo una cosa. Se non sono in *black list* e ho buoni rapporti col mio istituto di credito, probabilmente mi erogano un prestito a prescindere che venga garantito dallo Stato.

Ho sentito anche contestare, e vado alla conclusione Presidente, i 100 milioni stanziati dal governo Musumeci sulle misure... Sappiamo che devono essere rendicontati. Il Governo si è sforzato a trovare 100 milioni su misure, su fondi, sappiamo essere POC, sappiamo essere altro genere di misure che devono essere rendicontate, purtroppo, così è la legge, non abbiamo deroghe in tal senso.

Sappiamo che molti sindaci, già ieri, hanno richiesto i contributi. Credo che già, in queste ore, li stiano incominciando a percepire ed è giusto, purtroppo, non avendo altri strumenti legislativi, utilizzare questo sistema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aricò. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei iniziare con un grazie, con un grazie al presidente Musumeci perché, in questo momento di emergenza e di grande paura e timore tra la gente, la sua guida solida ed affidabile ha trasmesso fiducia e questa è la prima cosa che ho notato tra la nostra gente e nell'animo di ognuno di noi. Avere la certezza di una guida sicura e solida, piuttosto che tentennamenti ed incertezze ha dato serenità alla gente.

L'aver, poi, intrapreso una serie di misure, con le sue ordinanze, che ci hanno permesso di metterci in sicurezza prima che altri capissero le necessità che la Sicilia aveva di cautelarsi rispetto a patologie da un'epidemia che veniva da fuori e che non era endogena, ha permesso appunto di limitare il contagio.

Avere, poi, l'unica credo Regione, imposto l'isolamento domiciliare a chi veniva dal Nord o dalle Nazioni a rischio e l'obbligo del tampone dopo sta permettendo, proprio in queste ore in cui si stanno facendo i tamponi, l'emersione di alcuni contagiati che, altrimenti, non avremmo scoperto e, quindi, di ulteriore epidemia che così si è fermata perché sono stati in isolamento domiciliare.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

E' vero, vanno processati più velocemente, ma mi risulta che l'assessore Razza a cui va il mio secondo grazie dopo quello al Presidente per il lavoro estenuante, attento e responsabile che sta facendo in queste ore, in questi giorni, in cui molti si fanno prendere dalla smania del protagonismo

e dalla voglia solo di stare sui giornali piuttosto che del lavoro silenzioso, cui invece diamo merito, ebbene, in tempi non sospetti ha chiesto all'unità di crisi nazionale che venissero utilizzati altri laboratori oltre a quello di Palermo e di Catania e adesso sono stati autorizzati da Roma altri venti laboratori e questo certamente permetterà di velocizzare. Agrigento, per esempio, non dovrà più trasmettere a Palermo i suoi tamponi ma li processerà direttamente in provincia e questo renderà tutto più celere. Se poi a questo si aggiungono anche i *test* rapidi che pure come Regione siciliana l'Assessore ha chiesto al Comitato tecnico-scientifico prima ancora che Roma si esprimesse, di autorizzare l'uso di questi test rapidi e così, dopo avere avuto il parere favorevole, avere già avviato il processo di acquisto dei macchinari e dei *kit*, ci fa essere pronti per questa seconda fase, e concludo.

Quest'epidemia sta facendo emergere il meglio ed il peggio di ognuno di noi. Il meglio: ho visto gesti di grande altruismo e di grande generosità non solo dei medici, degli infermieri, degli OS che ringrazio ma anche di quanti si stanno raccogliendo in donazioni, in aiuti agli anziani ed ai bisognosi. Ecco questo è il meglio della nostra umanità, il peggio purtroppo sta facendo molti danni e dovremmo augurarci, se siamo classe dirigente, di prendere esempio dal meglio e non dal peggio che, in questa epidemia, stiamo vedendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. E' iscritto a parlare l'onorevole Pullara. Ne ha facoltà.

Poi l'onorevole Cafeo ed abbiamo finito.

PULLARA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solo per alcune battute e precisazioni. Innanzitutto, per quanto riguarda i temi economici ascolteremo oggi pomeriggio il Governo con il Presidente in testa per vedere le misure che verranno poste in essere e quelle che, come dire, condivideremo tutti insieme per capire anche il contributo che ognuno di noi darà.

In merito, poi, ad una particolarità che è quella della cassa integrazione delle imprese artigiane, mi pare che lo abbiamo sollevato un po' tutti, probabilmente io per primo nella videoconferenza con il Presidente della Regione circa quindici giorni fa, il giorno dopo che l'assessore Scavone aveva sottoscritto i patti con le organizzazioni sindacali per dare seguito a quello che è l'articolo 22 del cosiddetto decreto legge 'Cura Italia'.

E poi alcune precisazioni anche in ordine a ospedali Covid, posti invece, come dire, previsti in ospedali misti, eccetera; bisogna distinguere, a mio modo di vedere, quello che è l'aspetto dell'urgenza e quello della programmazione. E' chiaro che se dovessimo parlare di programmazione, dovremmo pensare a cosa sarebbe il futuro, ma nell'urgenza la necessità è assicurare la miglior cura possibile a coloro i quali sono risultati positivi al Covid. E in questo senso all'Assessore voglio evidenziare la necessità di incrementare le terapie intensive in quegli ospedali in cui oggi vengono spostate talune unità operative di area chirurgica, per lasciare spazio ad aree Covid all'interno degli ospedali. Lì ovviamente per continuare a trattare in sicurezza occorre prevedere, come dire, istituzionalizzare strutturalmente le terapie intensive, diversamente gli interventi, quasi demolitivi, non possono essere fatti.

Così come invito l'Assessore a porsi come obiettivo, so che la Protezione civile nazionale aveva la disponibilità di alcune camere a pressione negativa per porle nelle aree del *pre-triage*, questo agevolerebbe notevolmente soprattutto il pronto soccorso che si trovano in aree disagiate; magari proviamo ad infilarci in questa fornitura.

E ancora su tamponi e prove sierologiche; sulle prove sierologiche, Assessore, se riusciamo a dare con celerità le linee guida, magari riusciamo a dare un'accelerata e ad uscire fuori da questo problema. Sui tamponi già si è detto tanto.

Un'ultima cosa: è chiaro che le disfunzioni nel sistema ci sono e ci dovevano essere, la invito però per dare, come dire, tranquillità, non solo da un punto di vista gestionale, ma anche da un punto di vista sanitario a tutti coloro i quali, giustamente, esplicitano le proprie preoccupazioni, ad

implementare la *task force* che lei ha istituito e a supportare ancora di più, in tutte quelle situazioni in cui arrivano interrogazioni, sollecitazioni ovvero ordini del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pullara. E' iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Ne ha facoltà. Poi ha chiesto tre minuti l'assessore Razza per replicare ad alcuni interventi.

CAFEO. Grazie Presidente. Presidente, vorrei partire da lei, riconoscendole e nel frattempo sottolineando come tutta l'Aula, soprattutto in questo caso le opposizioni, consapevole della situazione di crisi che stiamo vivendo, stia mantenendo un atteggiamento di responsabilità che guarda alla situazione di crisi che stiamo vivendo. Senso di responsabilità e di consapevolezza della crisi, sia della crisi che stiamo vivendo adesso, sia del perché la stiamo vivendo così per tutta una serie di inefficienze o di carenze che derivano dal passato.

Io sono della provincia di Siracusa, dove sicuramente non so se ci sono stati i casi più gravi, ma sicuramente quelli più eclatanti, dove c'è una situazione all'interno dell'Ospedale Umberto I, magari anche per il fatto stesso che è un ospedale vecchio e che ha delle carenze strutturali di un certo tipo, in cui c'è una propagazione, a mio avviso - ma non ho i dati, la conoscenza di tutti i dati per saperlo - superiore alla media di casi di propagazione del Covid tra il personale sanitario.

Personalmente, anche a rischio di diventare impopolare, non ho fatto la corsa a chiedere dei *test*. Ho preannunciato, e già l'ho preparata e la presenterò, magari prima condividendola a titolo individuale con tutti i deputati di quest'Assemblea, l'esigenza che, in un momento immediatamente successivo, per non gravare sull'attività delle singole Asp e del Dipartimento sanità, vada istituita una Commissione d'inchiesta che faccia un lavoro separato dalla Commissione 'Sanità' che avrà un grosso lavoro di reimmaginare il sistema sanitario alla luce di questo nuovo *virus* con cui, a prescindere dalla situazione di crisi, dovremmo convivere per un sacco di tempo.

Per cui, con questo senso di rispetto del lavoro che stanno facendo i medici e tutto il personale sanitario e anche il personale amministrativo dell'Assessorato, ritengo che però vada fatta chiarezza, nel rispetto della distinzione di ruoli fra il ruolo della Magistratura e il ruolo politico del Governo e dell'Assemblea, rispetto a quanto accaduto. Anche perché, in questo la invito, assessore Razza, ad intervenire affinché si recuperi un rapporto di fiducia fra la popolazione ed il sistema sanitario perché il rischio, come già detto anche da alcuni miei colleghi che mi hanno preceduto, è quello di mettere in difficoltà chi vive altre malattie e rischia, per paura di non andare all'ospedale, questo Covid di fare più vittime fra chi non ha il Covid di chi ce l'ha.

Mi permetta, Presidente, di rubare altri 30 secondi in merito alla situazione economica e alla situazione di crisi che stiamo vivendo. Ammettere oggi tutte le carenze strutturali del passato è un senso di responsabilità; da questa situazione rischiamo di uscirne massacrati in un dibattito in cui da un lato l'assessore Razza loda Provenzano, dall'altro dice che sta aspettando le misure della Comunità europea o del Governo.

Ci sono cose che vanno fatte oggi e che dipendono da noi, assessore Armao, a maggior ragione per il fatto che siamo a Statuto speciale e mi riferisco a creare delle *task force* per pagare tutto ciò che la Regione può pagare. Diventa insopportabile il ritardo dei pagamenti, e mi rivolgo a lei assessore Razza, quale componente del Governo: una maggiore attenzione sullo sblocco delle anticipazioni anche dove sono state firmate fidejussioni di tutti i fondi europei, altrimenti questa situazione diciamo di consapevolezza della situazione di crisi rischia, quando entreremo nella fase di finanziaria, di animare un dibattito del "liberi tutti" in cui ognuno...

PRESIDENTE. Grazie, è stato chiarissimo.

Allora, prima dell'intervento dell'assessore Razza, ci sono gli ordini del giorno; se il Governo è d'accordo, sono accettati tutti come raccomandazione.

(Gli ordini del giorno accettati come raccomandazione recano la numerazione dal 212 al 224)

N. 212 - «Iniziativa a seguito dei recenti aiuti del Governo italiano alle imprese tunisine»; n. 213 - «Misure a sostegno dell'economia e dei professionisti nel territorio siciliano a causa dell'emergenza Covid-19»; n. 214 - «Sostegno straordinario alla fondazione Banco Alimentare Onlus»; n. 215 - «Sostegno, compatibile con le risorse disponibili, all'attività della fondazione Banco Alimentare Onlus»; n. 216 - «Urgente attivazione delle procedure per il reclutamento di 156 unità di autista soccorritore della S.E.U.S. SCpA (Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria)»; n. 217 - «Accesso alla cassa integrazione in deroga per gli artigiani non iscritti all'EBAS»; n. 218 - «Rimborso spese per i soggetti in quarantena in strutture alberghiere»; n. 219 - «Autorizzazione allo spostamento dei coltivatori hobbisti nelle campagne per la cura dei piccoli fondi agricoli»; n. 220 - «Facilitazioni nei supermercati per gli anziani, le donne gravide e le persone diversamente abili»; n. 221 - «Iniziativa presso il Governo nazionale per la definizione in forma strutturale di misure straordinarie di reddito temporaneo per cittadini e famiglie meno abbienti, da attivare in caso di calamità e eventi emergenziali»; n. 222 - «Sostegno economico alle emittenti radiotelevisive commerciali, agli organi di stampa e alle testate giornalistiche siciliane in crisi da emergenza Covid-19»; n. 223 - «Rinvio delle elezioni della prossima tornata elettorale e nomina dei commissari ai sensi dell'articolo 55 dell'OREL»; n. 224 - «Interventi economici a sostegno delle aziende siciliane operanti nel comparto della moda e dell'abbigliamento».

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'emergenza sanitaria dichiarata con ordinanza del 30 gennaio 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità, successivamente dichiarata pandemia da Covid-19, ha determinato, da parte del Governo Nazionale, l'emissione di provvedimenti restrittivi a tutela della sanità pubblica;

con delibera del Consiglio dei Ministri (CDM) del 31 gennaio 2020 veniva infatti dichiarato lo stato di emergenza per la durata di sei mesi: tale emergenza ha condotto il Governo ad adottare provvedimenti con carattere di urgenza per il contenimento del contagio;

in particolare, i numerosi decreti emessi dal Governo nazionale hanno causato la sospensione di quasi tutte le attività, della maggior parte delle attività produttive, la chiusura delle attività commerciali, artigianali e professionali. Per fare fronte alle perdite di reddito il Governo ha emanato il decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, il decreto 'Cura Italia', prevedendo misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

atteso che:

le misure contenute nel provvedimento 'Cura Italia' si sono dimostrate inadeguate e soprattutto non offrono immediata risposta alle esigenze di liquidità dei numerosi lavoratori autonomi, lavoratori in proprio e tutti i lavoratori colpiti dai provvedimenti di chiusura delle attività, che adesso rischiano la povertà assoluta;

mentre il popolo italiano è in grave difficoltà di liquidità e vive l'incertezza del momento a causa dell'impossibilità di prevedere una data certa per l'apertura delle attività, lo Stato italiano, per il tramite del Ministero degli esteri, ha concesso la somma di 50 milioni di euro alla Banca centrale tunisina. L'importo è destinato a sostenere le imprese tunisine al fine di contrastare l'impatto socio-economico del Covid-19. L'importo concesso dallo Stato Italiano servirà a sostenere le misure attuate dal Governo tunisino;

l'Italia, a livello europeo, è la Nazione più colpita dall'emergenza sanitaria e che tutta la popolazione è drammaticamente colpita a livello sociale ed economico;

l'Italia dovrà provvedere all'emergenza in via autonoma con misure statali in attesa del sostegno dell'Unione Europea che, ad oggi, è impegnata ad individuare misure di aiuti straordinari per l'Italia nel contrasto socio-economico da emergenza Coronavirus;

in questo momento di emergenza nazionale, si rende opportuno rimodulare le iniziative governative al fine di tutelare l'economia nazionale ed immettere liquidità per le attività che hanno subito la chiusura totale,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative, con l'immediatezza dovuta, presso il Governo nazionale per la sospensione dell'iniziativa del Ministero degli esteri». (212)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

con ordinanza del 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarava l'epidemia da Covid-19, emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

con delibera del Consiglio dei Ministri (CDM) del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi;

con successivi provvedimenti emessi dal Governo nazionale sono state adottate misure urgenti per il contenimento del contagio;

considerato che:

i provvedimenti di contenimento hanno comportato la sospensione di molte attività produttive, la chiusura delle attività commerciali, artigianali e professionali;

il Governo con decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 - decreto 'Cura Italia' - ha previsto Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

le misure contenute nel provvedimento, purtroppo, sono inadeguate in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica. Infatti, il provvedimento per il contenimento del contagio ha richiesto l'adozione di misure restrittive che hanno portato alla chiusura totale delle attività commerciali e delle attività professionali. In sintesi, il provvedimento di contenimento ha provocato gravissimi danni economici a famiglie, imprese, negozi e attività in genere. Blocco che richiede un necessario intervento del Governo per mitigare l'impatto negativo sulla vita degli italiani. Le misure giustamente adottate per la tutela della salute pubblica, inevitabilmente hanno compromesso tutte le attività economiche;

tale blocco ha creato un danno alla liquidità di famiglie ed imprese che hanno obiettive difficoltà a fare fronte alla gestione delle esigenze primarie; difficoltà gravi che non consentiranno l'adempimento degli obblighi derivante alle scadenze fiscali e tributarie;

il decreto-legge n. 18 del 2020 è un provvedimento che, in concreto, non aiuta né le famiglie né le imprese, perché prevede solo lo spostamento delle scadenze di qualche mese;

per aiutare le famiglie e le imprese necessitano opportune misure dilazionate nel tempo, in modo da consentire di reperire le risorse per assolvere agli obblighi fiscali, tributari o di altra natura;

è infatti incontestabile che la chiusura degli esercizi commerciali ha determinato ricadute negative non solo sui livelli occupazionali, ma anche sulla capacità di reddito delle famiglie e delle imprese. E' infatti innegabile che molte imprese sono costrette a chiudere i battenti o a mettere in cassa integrazione i loro dipendenti: ciò comporta che sia il titolare d'azienda sia il lavoratore dipendente non hanno risorse finanziarie ed economiche che da qui al mese di maggio gli consentano di rispettare le scadenze tributarie. Appare assai logico che se un negozio chiude, chi vi lavora, sia esso titolare sia esso dipendente, perde la fonte di reddito necessario per il soddisfacimento delle esigenze primarie per sé e per le proprie famiglie;

stante l'inadeguatezza delle misure adottate dal Governo nazionale;

stante il pericolo di una crisi economica senza precedenti anche per il sistema produttivo ed economico sociale della Regione,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale per assicurare misure concrete a sostegno del mondo dell'economia e delle professioni siciliane». (213)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di epidemia da Covid-19, un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza mondiale, che ha portato gli Stati ad emanare misure di contenimento per arginare il contagio estremamente drastiche, con il conseguente stravolgimento della quotidianità;

scuole, uffici, negozi, imprese, ristoranti, bar, palestre, tutto chiuso, strutture sanitarie al collasso, tutti reclusi dentro le proprie case, sacrifici enormi in alcuni casi vanificati dall'incoscienza di qualcuno che a tutti i costi vuol tornare nel proprio territorio incurante della gravità della situazione;

il Governo Nazionale ha approvato un provvedimento, noto come decreto 'Cura Italia', che stanziava 25 miliardi di euro per fronteggiare dal punto di vista economico l'emergenza Coronavirus, e che nonostante ciò il peggio non si è potuto evitare: la scure dei licenziamenti, della cassa integrazione a causa dello stop a numerose attività produttive, si è abbattuta su tantissime famiglie, spesso monoreddito, e in una Regione come la Sicilia, dove la mancanza del lavoro l'ha sempre fatta da padrone, la situazione ha assunto contorni più che drammatici;

considerato che nonostante il decreto ‘Cura Italia’ abbia incrementato di 50 milioni di euro il fondo per la distribuzione di derrate alimentari a persone indigenti, la misura appare insufficiente a sostenere le necessità delle famiglie che, più di altre, si trovano in estrema difficoltà a causa della mancanza del lavoro,

impegna il Governo della Regione

a prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili, attraverso misure dirette o indirette, un sostegno straordinario all’attività svolta nel territorio della Regione, dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, di somministrazione di generi alimentari e di prima necessità in favore di enti e organizzazioni direttamente impegnati nell’assistenza verso categorie sociali marginalizzate o verso altre forme di povertà estrema;

a farsi carico nei confronti del Governo nazionale perché possa aumentare le risorse messe a disposizione per il fondo per la distribuzione di derrate alimentari a persone indigenti». (214)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

dall’ultimo report del Ministero dell’Interno il Libero Consorzio Comunale di Enna risulta essere quello con il maggior numero di pazienti positivi al Covid-19 rispetto al numero dei suoi abitanti;

il Libero Consorzio comunale più piccolo della Sicilia, già penalizzato a causa della distanza dalle più qualificate strutture sanitarie e dalle pessime condizioni viarie e infrastrutturali, è messo ulteriormente in ginocchio dalla condizione di estrema emergenza determinatasi a causa della gravissima pandemia che si è abbattuta sul mondo intero;

i nosocomi dell’ennese sono ormai al collasso, mancano i presidi sanitari di base, mancano mascherine, camici monouso, guanti, lenzuola usa e getta, siringhe, termometri, saturimetri, respiratori, alcool, gel igienizzante, e che inoltre all’emergenza sanitaria si aggiunge purtroppo quella sociale;

le necessarie misure di contenimento che si sono dovute adottare per tentare di frenare il contagio hanno determinato il blocco di tantissime attività produttive: di conseguenza, la scure dei licenziamenti e della cassa integrazione si è abbattuta su migliaia di famiglie, spesso monoreddito, quelle famiglie che oggi costituiscono la nuova povertà e alle quali manca la fonte primaria per il sostentamento;

visto che:

attraverso il decreto ‘Cura Italia’ il Governo nazionale ha incrementato di 50 milioni di euro il fondo per la distribuzione di derrate alimentari a persone indigenti;

con un delibera di Giunta urgente e straordinaria, il Presidente della Regione ha stanziato la somma di 100 milioni di euro da suddividere a tutti i Comuni siciliani per aiutare le famiglie più povere e disagiate;

la misura, nei territori colpiti maggiormente dal diffondersi del Coronavirus e quindi più disastrati, potrebbe essere insufficiente a sostenere le necessità delle famiglie che, più di altre, si trovano in estrema difficoltà a causa della mancanza del lavoro,

impegna il Governo della Regione

a prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili, un sostegno straordinario ai Comuni maggiormente colpiti dal dilagare di questa ‘nuova peste’, incrementando l'attività svolta nei territori dalla fondazione Banco Alimentare Onlus, di somministrazione di generi alimentari e di prima necessità in favore di enti e organizzazioni direttamente impegnati nell'assistenza verso categorie sociali marginalizzate o verso altre forme di povertà estrema». (215)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

gli operatori sanitari, di ogni ordine e grado, sono a serio rischio di contagio da Covid-19;

si sono accertati casi di contagio da Covid-19 su alcuni autisti soccorritori della SEUS SCpA;

considerato che:

a causa della positività da Covid-19 di alcuni autisti soccorritori, la SEUS SCpA è stata costretta a chiudere temporaneamente il servizio ad alcune postazioni di ambulanze, con i drammatici disagi creati al servizio medesimo che comporta e comporterà nell'immediato necessità di dover intervenire;

tale emergenza da Coronavirus impone un immediato rafforzamento temporaneo del suddetto personale al fine di garantire la totale copertura del servizio ‘118’ ambulanze, centrali operative ‘118’ e centrali uniche di risposta ‘112’;

la SEUS SCpA ha già predisposto un piano di rafforzamento temporaneo del personale di 156 unità, al fine di garantire il servizio ‘118’,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per la salute

ad autorizzare la SEUS SCpA all'assunzione temporanea di n. 156 unità di personale con la qualifica di autista soccorritore, attraverso forme di reclutamento flessibili delle agenzie interinali, e il relativo sblocco delle assunzioni decise, per le società partecipate, dalla delibera di Giunta del 31 dicembre 2019 per il solo fine delle progressioni verticali, senza aumento di personale, al fine di dotare la SEUS SCpA della necessaria struttura organizzativa di cui oggi, più che mai, necessita». (216)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

per usufruire dell'ammortizzatore sociale, previsto dal decreto 'Cura Italia', gli artigiani devono passare dall'Ente bilaterale dell'artigianato siciliano (Ebas);

si tratta di un'associazione con fini di promozione del settore e mutualistici, formata nel 1993 dai rappresentanti delle imprese artigiane Cna, Casartigini, Confartigiano e Clai, oltre che dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, tutti enti presenti alla sottoscrizione dell'accordo;

un non iscritto all'Ebas che volesse accedere agli aiuti dovrà versare arretrati per 36 mesi. I tre anni di 'regolarità contributiva' per accedere alle prestazioni sono citati nel documento che illustra le procedure di gestione delle istanze riportato sul sito dell'Ente, e che prevede, appunto, l'iscrizione al Fbsa, il Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato;

'in media si tratta di circa 350 euro l'anno. Ovvero ogni impresa deve versare una messa a posto da mille euro per ognuno dei ventimila artigiani in Sicilia'. Un'iscrizione definita 'non prevista e illegittima'. Infatti, la quota di iscrizione comprensiva di arretrati 'non è prevista dalla legge, per nessuna categoria di lavoratori';

L'accordo è stato sottoscritto dagli stessi proprietari dell'Ente bilaterale degli artigiani che hanno inserito, sebbene non prevista dal decreto, e illegittimamente, una clausola che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione all'ente di loro proprietà per potere accedere alla cassa integrazione prevista per le aziende chiuse per decreto;

la quota è da versare in unica soluzione, ed è composta da una rata fissa di euro 7,65 al mese, alla quale si aggiunge lo 0,6 per cento dell'imponibile previdenziale del lavoratore;

secondo stime sul numero di artigiani, l'operazione potrebbe portare alle casse dell'Ente circa 20 milioni di euro,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

ad assicurare l'accesso alla cassa integrazione in deroga anche per gli artigiani non iscritti all'Ebas, che altrimenti presto saranno costretti a licenziare ed in molti casi a cessare le attività, con gravissimi danni e pregiudizi per il tessuto sociale, produttivo ed artigianale della Regione». (217)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

L'Ordinanza contingibile e urgente n.10 del 23.03.2020, 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019', dispone che le ASP individuano le strutture alberghiere, disponibili a specifica convenzione, aventi funzioni di strutture collettive di assistenza per garantire l'isolamento ai pazienti paucisintomatici, senza necessità di ricovero, appena positivizzati a tampone o dimessi dall'ospedale in condizioni stabili ma ancora positivi, nonché ai pazienti in assenza di tampone per i quali è stata individuata la necessità clinica di un periodo di quarantena. Le spese connesse all'esecuzione della citata ordinanza sono a carico di ciascuna ASP, che vi provvede nell'ambito della contabilità legata all'emergenza Coronavirus;

considerato che:

l'Ordinanza contingibile e urgente n. 5 del 13.3.2020, 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019' dispone che i soggetti residenti o domiciliati nell'intero territorio regionale che rientrano da altre Regioni o dall'estero devono comunicare tale circostanza al Comune, al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio, nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta, con obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni dall'arrivo con divieto di contatti sociali, di spostamento e di viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza e di registrarsi presso il sito web www.siciliacoronavirus.it. Nel caso in cui l'appartamento non goda di stanza isolata con bagno annesso ad esclusivo utilizzo, i familiari conviventi debbono sottostare, con le medesime modalità, all'obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario;

l'obbligo di isolamento fiduciario dei soggetti rientrati in abitazioni non conformi alle richieste, ha portato le famiglie a sostenere autonomamente le spese della quarantena presso strutture alberghiere sia nel periodo precedente all'ordinanza contingibile e urgente n. 10 del 23.03.2020, che dall'entrata in vigore, che a seguito dell'ordinanza contingibile e urgente n. 5 del 13.3.2020 giacché non tutte le ASP hanno reperito strutture da attrezzare debitamente nei tempi dettati dall'emergenza,

impegna il Governo della Regione

a disporre il rimborso della spesa a carico delle ASP ai soggetti che non abbiano beneficiato del servizio di quarantena entro l'importo fissato dalla convenzione regionale con le strutture turistiche». (218)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati per il contenimento del Covid-19 limitano gli spostamenti dei cittadini a motivi di lavoro, salute e necessità;

considerato che:

tali disposizioni, quindi, escludono la possibilità per gli agricoltori hobbisti di prendersi cura dei propri campi;

le coltivazioni degli hobbisti interessano in prevalenza orti, cereali, oliveti, vigneti, frutteti e prodotti agricoli in generale, che riguardano l'autoproduzione di beni di prima necessità;

ritenuto necessario contrastare la desertificazione delle campagne e delle attività di coltura che abbisognano i terreni e i prodotti in lavorazione, come la potatura, la concimazione, la trinciatura delle erbe infestanti, l'estirpata, la fresatura per la sicurezza antincendio che colpisce i fondi agricoli in particolare nel periodo estivo,

impegna il Governo della Regione

a disporre l'autorizzazione allo spostamento degli hobbisti per la cura dei piccoli fondi agricoli destinati agli orti, frutteti e agrumeti». (219)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che l'articolo 1 'Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale' del DPCM n.64 dell'11 marzo 2020, al comma 1, dispone la sospensione delle attività produttive ad eccezione dei supermercati e altre attività di primaria essenzialità e ribadisce la necessità di rispettare un metro di distanza tra gli utenti e il personale;

considerato che:

con ordinanza contingibile e urgente n. 6 del 19.03.2020, il Presidente della Regione, onorevole Nello Musumeci, ha disposto all'articolo 3, comma 2, la chiusura domenicale di tutti gli esercizi commerciali autorizzati;

tali restrizioni potrebbero determinare una maggiore affluenza all'interno e all'esterno dei supermercati, o costringere gli anziani, le donne gravide e i diversamente abili a tempi d'attesa prolungati nei giorni di apertura autorizzata,

impegna il Governo della Regione

a sollecitare i supermercati affinché adottino misure che facilitino gli acquisti ad anziani over 65, donne gravide e persone diversamente abili». (220)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'attuale situazione emergenziale, determinata dal diffondersi dell'epidemia da Coronavirus - Covid-19, oltre a mettere in crisi il sistema sanitario, provato da anni di tagli alla sanità pubblica, ha mostrato in tutta la sua drammaticità un dato di assoluta emergenza e allarme sociale: infatti, si sta avendo contezza di come un'ampia fascia di popolazione, in particolare nelle Regioni del Meridione d'Italia, abbia redditi da lavoro precario, saltuario e, senza ipocrisie, da lavoro in nero: gli stessi non percepiscono alcuna forma di reddito o altra forma di assistenza da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza;

il blocco delle attività, resosi necessario per attuare le misure di distanziamento sociale per rallentare il contagio da Covid-19, ha di fatto azzerato le possibilità per i soggetti di cui sopra di avere una qualsivoglia forma di reddito, tanto da mettere concretamente a rischio la loro possibilità di provvedere all'acquisto di generi alimentari e di prima necessità, determinando un situazione di allarme sociale, tanto che i servizi di sicurezza ne hanno segnalato i potenziali rischi al Governo nazionale;

considerato che:

al fine di dare una prima risposta alle reali necessità di questa fascia di popolazione, il Governo ha stanziato 400 milioni di euro da destinare ai cittadini e ai nuclei familiari meno abbienti;

provvedimento con le stesse finalità, mirato a garantire l'accesso all'assistenza alimentare e all'acquisto di farmaci ai cittadini e alle famiglie meno abbienti, è stato posto in essere dal Governo regionale con la deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020, con la quale è stato individuato un plafond da 100 milioni;

seppure straordinari e tempestivi, gli interventi posti in essere a sostegno dei cittadini e delle famiglie meno abbienti, di fatto, rappresentano solo un aiuto minimo, in atto una tantum i cui effetti avranno brevissima durata, a fronte di una situazione di blocco che non si sa per quanto si protrarrà;

anche in caso di ripartenza di tutte le attività produttive, servirà tempo perché l'economia possa recuperare gli effetti del blocco e tornare ai livelli pre-emergenza Covid-19: pertanto, resterà il problema di accompagnare questa fascia di popolazione durante questo periodo;

l'emergenza Covid-19 rappresenta per le istituzioni, Governo nazionale e Governi regionali, una opportunità per avere un dato preciso sull'esatta consistenza numerica di quella fascia di popolazione, in gravi difficoltà economiche, che vive in condizioni di povertà e non percepisce reddito o altra forma di assistenza da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza;

sia precipuo dovere di uno Stato, garantire sostegno economico ai propri cittadini in casi di calamità o eventi emergenziali imponderabili che dovessero manifestarsi in qualsiasi momento, affinché 'nessuno resterà indietro' non sia un slogan vuoto di contenuti, ma l'impegno concreto e tangibile dello Stato verso i suoi cittadini in difficoltà economiche;

sia urgente e indifferibile avviare un rapporto di stretta collaborazione tra Governo nazionale e Governi regionali, per individuare e rendere strutturali misure straordinarie di reddito temporaneo per cittadini e famiglie meno abbienti, da attivare in caso di calamità e di eventi emergenziali,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire tempestivamente, per quanto nelle proprie competenze e possibilità, presso il Governo nazionale, affinché si avvii un percorso in stretto raccordo con i Governi regionali, mirato alla definizione, in modo strutturale in bilancio, di misure straordinarie di reddito temporaneo per cittadini e famiglie meno abbienti, da attivare in caso di calamità ed eventi emergenziali». (221)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che a seguito dell'emergenza sanitaria che ha interessato l'Italia e la Sicilia, le emittenti radiotelevisive locali hanno registrato un tracollo degli ordinativi pubblicitari, essendo paralizzato il sistema produttivo nazionale e regionale;

considerato che:

un massiccio ricorso alla cassa integrazione per il settore radiotelevisivo locale, oltre a oneri per lo Stato, avrebbe effetti negativi sul servizio informativo locale che, nell'attuale situazione emergenziale, assume un'importante funzione di interesse pubblico e sociale;

la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale si pone quale attività a beneficio dei cittadini che, pur in obbligata condizione di isolamento, sono rimasti collegati alla realtà del mondo esterno per mezzo dell'informazione,

impegna il Governo della Regione

a prevedere un fondo straordinario, da programmare nelle misure economiche dell'emergenza Covid-19 della Regione siciliana e da erogare dopo 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di

stabilità regionale, alle testate giornalistiche e alle emittenti radiotelevisive commerciali, con sede legale in Sicilia presenti nelle graduatorie per l'anno 2019 approvate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146». (222)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

con deliberazione della Giunta di Governo regionale n. 29 del 6 febbraio 2020, veniva fissata la data per le elezioni amministrative del turno annuale 2020. Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 12 marzo 2020, è stata rinviata la data fissandola per il giorno di domenica 14 giugno c.a. per la consultazione elettorale per il rinnovo degli organi elettivi in 61 Comuni della regione, con l'eventuale ballottaggio il 24 giugno 2020;

l'articolo 8 del D.P.Reg. 20 agosto 1960, n. 3, stabilisce che il decreto assessoriale per l'indizione dei comizi elettorali deve essere emanato entro il sessantesimo giorno antecedente quello fissato per le elezioni, e solo eccezionalmente entro il cinquantacinquesimo giorno antecedente;

il D.P.Reg. n. 3 del 1960 detta la cadenza temporale, con termini perentori, di tutte le operazioni propedeutiche e finali per il normale svolgimento delle predette elezioni, prevedendo il cosiddetto 'calendario elettorale';

altresì il grave momento in cui versa l'intera Nazione a causa dell'epidemia Covid-19, per via delle eccezionali misure di restrizione adottate in questi giorni sia dal Governo nazionale che dal Governo regionale, ed alle quali tutti i cittadini italiani devono scrupolosamente attenersi ed in considerazione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, nel quale all'articolo 81 'Misure urgenti per lo svolgimento della consultazione referendaria nell'anno 2020', viene stabilito un rinvio del referendum;

nella prossima tornata elettorale prevista sono interessati n. 61 Comuni della Regione siciliana;

per lo svolgimento delle elezioni è indispensabile permettere ai cittadini di recarsi alle urne per esprimere la propria volontà di voto: ciò comporta un assembramento di persone all'interno dei seggi elettorali, con il rischio di eventuale contagio sia per i componenti del seggio che per gli stessi elettori;

l'ultimo comma dell'articolo 8 del D.P.Reg. n. 3 del 1960 così recita: 'Qualora per sopravvenute cause di forza maggiore non si possa fare luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, l'Assessore per gli enti locali può disporre il rinvio con proprio decreto da rendere noto con manifesto del sindaco o del commissario',

impegna il Governo della Regione

a rinviare le elezioni della prossima tornata elettorale e contemporaneamente a nominare i commissari ai sensi dell'articolo 55 dell'OREL». (223)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nell'ambito dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi dei contagi da Coronavirus - Covid-19, con il DPCM 22 marzo 2020, il Governo nazionale ha dettato ulteriori

misure per il contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, indicando all'Allegato 1 del suddetto decreto le attività produttive industriali e commerciali che continuano la loro attività e quelle di cui è stata disposta la chiusura;

le aziende siciliane operanti nel comparto della moda e dell'abbigliamento hanno dovuto cessare la loro attività con pesanti ricadute sul loro fatturato, che rischiano di determinare il fallimento di tante tra queste realtà produttive;

considerato che:

il Decreto 'Cura Italia' non ha inserito il settore in questione tra quelli meritevoli di aiuti diretti, lasciando al momento l'onere di superare un momento di crisi al 100% a carico delle aziende;

le aziende siciliane operanti nel comparto della moda e dell'abbigliamento rappresentano una concreta realtà produttiva che impegna centinaia di occupati diretti e nel circuito indotto, e che il fallimento delle stesse comporterebbe drammatiche conseguenze dal punto vista occupazionale sul territorio regionale,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere con urgenza interventi economici a sostegno delle aziende siciliane operanti nel comparto della moda e dell'abbigliamento». (224)

Ha facoltà di parlare l'assessore Razza per l'intervento conclusivo.

RAZZA, assessore per la salute. Grazie Presidente, rispetto il termine di tre minuti soltanto per due chiarimenti in relazione a due fattispecie specifiche.

La prima, che vi sia stato un ritardo da parte del Governo della Regione nell'acquisizione di dispositivi di protezione: falso. Non soltanto perché sono state autorizzate tutte le aziende, tant'è che si è andati avanti per molti giorni con forniture autonome, ma falso che non fosse intervenuta un'intesa nel confronto tra il Governo nazionale e le Regioni per un'acquisizione centralizzata con requisizioni. Talmente falso che sono state requisite da parte della Protezione civile nazionale i dispositivi che erano stati acquistati per tempo dall'Ospedale Cervello.

Detto ciò non c'è alcun spirito di rivendicazione nell'esser contenti di essere stata la Regione italiana che è riuscita a reperire autonomamente, con una propria commessa, il maggior numero di dispositivi e non ho alcun timore a dire che questo si sia reso possibile perché in Sicilia opera un rapporto di partenariato con l'UPMC, che sta realizzando 5 ospedali in Cina. Se anche noi come altri abbiamo messo oggi a disposizione della regione Campania questi contatti, se anche noi come altri non avessimo avuto un punto di riferimento diretto sul territorio cinese, avremmo incontrato le medesime difficoltà che hanno incontrato le altre Regioni italiane e che non ha incontrato lo Stato perché si è potuto avvalere dell'efficienza dell'apparato diplomatico in ogni area del territorio.

La seconda questione, ultima, relativa ai tamponi. E' chiaro che ho l'aggiornamento giornaliero individuale di tutti i tamponi che vengono fatti: alla data di ieri erano 24.805. Contesto l'idea che l'accertamento delle procedure sui tamponi possa avere variato una curva epidemiologica che sarebbe stata tenuta nascosta e, quindi, avrebbe manifestato dati non veri, perché anche questo ho letto ed è un fatto di una gravità inaudita alla quale non ho voluto mai replicare. Disponibilità massima del Governo ad ogni confronto, soprattutto le richieste che sono state fatte, su tutti i territori dalla provincia di Messina, come è stato fatto sulla vicenda della Diasol.

Noi stiamo cercando di acquisire il più possibile strumentazioni che ci consentano di accelerare ancora di più la possibilità di esaminare tamponi. Faccio mio il riferimento alle scritture: che la

mano destra sappia quello che fa la mano sinistra, ma soprattutto, in termini politici, che non le confonda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Comunico che è arrivato un ordine del giorno, però indirizzato al Presidente dell'Assemblea, da parte dell'onorevole Cafeo, ne discutiamo nei prossimi giorni; chiede l'istituzione di una Commissione di inchiesta ma, certamente, non sarebbe possibile farla in questo momento, per cui ne discutiamo successivamente.

Assessore, lei pensa che sia necessario un nuovo incontro la settimana prossima? Abbiamo idea sulle date degli incontri tra Stato e Regioni?

L'Assessore Armao, mi dicono che, uscito dall'Aula, ha fatto sapere che è questione di poche ore e si dovrebbe sapere quando si terrà, per cui possiamo fissare l'Aula sempre per mercoledì prossimo, se avessimo le carte in modo tale da poterle anticipare, Assessore, sarebbe meglio, se vogliamo rispettare i tempi previsti dalla Costituzione.

RAZZA, *assessore per la salute*. Presidente, il Presidente della Regione, insieme all'Assessore per l'economia e ad una delegazione del Governo, incontrerà oggi i Capigruppo delle forze politiche di opposizione e quelli delle forze politiche della coalizione di Governo. Teniamo fitto il dialogo anche con il Governo nazionale, quindi nella giornata di oggi e in quella di domani avremo chiaro quale sarà il percorso.

PRESIDENTE. In questo momento, per quanto riguarda gli incontri con i Capigruppo, mi va benissimo, è un problema del Governo, per quanto riguarda l'incontro con il Governo nazionale, per sapere quando possiamo avere le carte, oggi capiremo.

Noi intanto fissiamo l'Aula per mercoledì prossimo. Se si tratta sempre di audizioni, preferisco che vengano fatte la mattina, se invece abbiamo le carte per potere cominciare a discutere di finanziaria, eventualmente la spostiamo.

In questo momento la prossima seduta d'Aula si terrà mercoledì, 15 aprile 2020, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 14.42 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

185ª SEDUTA PUBBLICA()**

Giovedì 16 aprile 2020 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

- **SEGUITO DEL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DELL'ASSESSORE PER L'ECONOMIA SULLE MISURE FINANZIARIE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA "CORONAVIRUS" E SULLE ULTERIORI COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN ORDINE ALL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA**

*(**)La seduta, già convocata per mercoledì 15 aprile alle ore 11.00, d'ordine del Presidente dell'Assemblea, con e-mail ai deputati del 14 aprile 2020, è stata rinviata a giovedì 16 aprile al medesimo orario e col medesimo ordine del giorno*

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO

SECONDA INFORMATIVA DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ED ASSESSORE PER
L'ECONOMIA CONSEGUENTE ALLA CRISI PANDEMICA COVID-19 E LE MISURE
STRAORDINARIE IN CORSO DI ADOZIONE



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

SECONDA INFORMATIVA DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ED ASSESSORE PER L'ECONOMIA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA CONSEGUENTE ALLA CRISI PANDEMICA COVID19 E LE MISURE STRAORDINARIE IN CORSO DI ADOZIONE.

Assemblea regionale siciliana 8 aprile 2020

Le brevi considerazioni svolte in occasione dell'ultima seduta dell'Assemblea a compendio dell'ampio intervento del Presidente della Regione e di quelle, più articolate, contenute nella relazione consegnata ed allegata al verbale della seduta hanno inteso delineare il quadro assai complesso dell'economia siciliana nel contesto della crisi determinata dalla pandemia COVID19 e dalle drastiche misure di contrasto varate a livello statale e regionale.

1. Un quadro che, in un sistema economico debole com'è quello regionale, deve tenere conto non solo delle caratteristiche di questa crisi (che è economica prima che finanziaria con gli effetti assai rilevanti di cui si è detto), ma anche del contesto entro il quale essa si colloca (un difficile decennio che ci separa dalla precedente nel quale si era recuperato neanche il 10% della ricchezza falciata dalla prima crisi, restano ancora da recuperare oltre 13 punti percentuali per tornare ai livelli del 2007 e questa nuova recessione rende ancor più ardua la congiuntura).

Basti un dato, già riportato nel DEFR 2020-22 approvato da questo Parlamento, in un difficile decennio, tra il 2008 e il 2018, le famiglie in condizioni di povertà sono più che raddoppiate, sfiorando le 850 mila e crescendo da una quota del 4,6% al 10,3%.

Le prime iniziative anticicliche volte ad approntare misure straordinarie preordinate alla immissione di liquidità straordinaria sono state varate a livello regionale dal 10 marzo e risultano già operative attraverso *IRFIS Finsicilia* (stanziati 30 milioni del "Fondo Sicilia", siglate le convenzioni con le prime due banche regionali e domani con la terza, assicurata la copertura mediante il fondo centrale di garanzia, dopo un serrato negoziato con il MISE, coinvolto il sistema dei confidi regionali, per una misura che punta a mobilitare oltre 600 milioni di euro di finanziamenti alle imprese). Come pure è stata varata la moratoria dei mutui, d'intesa con Abi-Sicilia, estesa ad IRFIS, CRIAS e IRCAC, con riduzione degli oneri per le imprese.

Già pubblicata, con termini abbreviati, la procedura per le garanzie di portafoglio ed impostate ulteriori misure straordinarie di immissione di liquidità per Comuni, famiglie disagiate, imprese nella bozza di ddl di stabilità di imminente presentazione a questo Parlamento a compendio di quella relativa all'assistenza alimentare, già avviata attraverso i Comuni per far fronte alle pressanti esigenze di



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

una parte consistente della popolazione. Come pure è stata adottata la deliberazione che estende alla Sicilia l'accordo con ABI per finanziarie la cassa integrazione in deroga, predisponendo al riguardo un apposito fondo di garanzia.

Sul punto va ricordato che con delibera di Giunta è stata istituito un gruppo di lavoro regionale composta da dirigenti per la elaborazione delle misure di intervento nei diversi settori economici colpiti dalla crisi che nei prossimi giorni fornirà un primo documento con alcune proposte specifiche.

La Regione, la nostra Regione che tutti ci sforziamo in quest'Aula di rappresentare al meglio in un momento drammatico, ha un sistema economico profondamente diverso dal centro-nord, dove pure è più forte la crisi sanitaria, ma nel quale vi è un sistema produttivo e finanziario che, appena saranno attenuate le misure di prevenzione del contagio, è pronto a partire con tempi di reazione alla crisi che saranno molto più brevi di quelli che potranno dispiegarsi nel Mezzogiorno.

Ebbene il segmento del sommerso, pur così rilevante del nostro sistema economico rischia di restare privo di qualsiasi forma di tra le misure finanziarie predisposte a livello statale. Con questo non si intende in alcun modo articolare un'"*apologia del sommerso*" che è e resta illegale, ma attenersi ad un approccio concreto e pragmatico.

Va condivisa quindi la posizione del Ministro Provenzano a sottolineare l'esigenza che un intervento efficace di contrasto alla crisi non può prescindere dall'adottare misure che giungano a coloro che più subiscono il morso della crisi.

Secondo le ultime stime (dati MEF), infatti, l'incidenza dell'economia non osservata (ovvero l'aggregato economia sommersa e attività illegali) è molto alta nel Mezzogiorno (19% del valore aggiunto) ed in Sicilia raggiunge il 19,2%.

In questo senso le misure regionali per essere efficaci più che addizionarsi a quelle statali, devono intervenire dov'è queste ultime non giungono, ed in tal senso si muovono le proposte selettive condivise ieri dalla Giunta regionale e per le quali si attende il confronto con le forze parlamentari.

E va dato atto che l'allarme lanciato dal Presidente Musumeci sul tema degli effetti determinati dall'incasso degli cambiari privi di copertura nel contesto della crisi avrebbe avuto effetti devastanti oggi trovi un primo riscontro nelle misure appena varate dal Governo statale, nel contesto del d.l. liquidità, con il differimento dei tempi di incasso e protesto.

Il lavoro è appena iniziato, ci attende un impegno immenso nel quale verremo giudicati dai nostri cittadini per i risultati che riusciremo a raggiungere nel confronto leale ed aperto, nella convergenza di intenti.

2. Una prima questione che ci si pone per affrontare questa drammatica crisi è costituita dalla profonda revisione a livello europeo della disciplina dei Fondi SIE.



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

La nuova Commissione europea, prima dell'esplosione della crisi, aveva incentrato le proprie direttrici di intervento 2019-2024 sul *Green Deal europeo*, il nuovo Quadro finanziario pluriennale, la conferenza sul Futuro dell'Europa come risposta alle sfide più importanti del nostro tempo: la transizione ecologica e digitale, i cambiamenti demografici, le disuguaglianze e le disparità regionali in aumento.

L'irrompere della pandemia ed ancor più degli effetti economici delle misure di contrasto ha imposto un radicale mutamento di prospettiva e di azione delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e dei fondi destinati all'agricoltura ed alla pesca, oltre che quelle di programmi complementari e del Fondo sviluppo e coesione.

Il Consiglio europeo ha individuato quattro priorità da perseguire per contrastare gli effetti dell'emergenza: 1) limitare la diffusione del virus mediante misure proporzionate, 2) fornire attrezzature mediche, con un "*incremento, nella misura necessaria*", del bilancio iniziale per la scorta strategica *RescEU* di attrezzature mediche; 3) promuovere la ricerca, anche per sviluppare un vaccino; 4) affrontare le conseguenze socio-economiche del virus, usando tutti gli strumenti necessari, mediante un'applicazione flessibile delle norme europee ed in uno spirito di solidarietà. Il 26 marzo scorso lo stesso Consiglio ha incaricato l'*Eurogruppo* di formulare, entro due settimane, proposte concrete per rispondere all'emergenza e affrontarne le conseguenze economiche.

Il Parlamento europeo ha approvato il 26 marzo scorso tra i primi provvedimenti per contrastare la crisi pandemica due proposte di regolamento sull'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e sul Fondo di solidarietà dell'UE che modificano la disciplina dei fondi strutturali del 2013 (Regolamento (UE)2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/461) con un dimensionamento dell'iniziativa di investimento che destina alla strategia anti- Covid19 oltre 37 miliardi di euro nel contesto della rinnovata politica di coesione.

E ciò sulla base delle proposte della Commissione europea ha adottato due diversi pacchetti di misure per fronteggiare l'emergenza pandemica: 1) un primo individuato dalla Comunicazione dal titolo "*Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19*" (COM(2020) 112) del 13 marzo 2020, sottolineando la necessità di soluzioni coordinate a livello europeo oltre ad allargare le maglie sugli aiuti di stato (comunicazione n. 1863, "*quadro temporaneo sugli Aiuti di Stato, per consentire agli Stati membri di sostenere maggiormente l'economia durante l'epidemia di COVID-19*") ("*Coronavirus response investment initiative*"); 2) un secondo adottato il 2 aprile 2020 che punta a convogliare sulla risposta alla pandemia i fondi strutturali disponibili e ad introdurre uno strumento temporaneo di solidarietà a tutela dei posti di lavoro e delle attività autonome ("*Sure*"), con un impegno finanziario delle istituzioni europee sino a 2.770 miliardi di euro. Mentre la BCE ha annunciato un primo intervento di 750 miliardi€ (dei quali 230 destinati al nostro debito pubblico),



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

nell'ambito del programma di acquisto titoli per far fronte all'emergenza pandemia (*"Pandemic Emergency Purchase Programme"*),

In particolare i fondi strutturali e di investimento dell'Unione europea sono resi flessibili, finalizzando in tal senso le risorse per il contrasto alla pandemia ed attutirne il contraccolpo economico, con la conseguenza che le risorse non ancora impegnate dei tre fondi della politica di coesione (FEST, FSE e Fondo coesione) e consentendo il trasferimento di risorse tra i fondi, tra tipologie regionali (in ritardo di sviluppo, in transizione, avanzate), ed obiettivi strategici per garantirne l'impiego secondo il fabbisogno; sancendo l'integrale finanziamento UE (con conseguente liberazione di risorse statali e regionali, 20% di ogni fondo), semplificando le procedure di attuazione dei programmi, all'uso degli strumenti finanziari e all'audit.

La Commissione ha peraltro precisato estrema flessibilità non solo nel caso in cui i beneficiari non riescano a rispettare gli obblighi in maniera puntuale per motivi legati alla pandemia di coronavirus (ad esempio a causa dell'indisponibilità del personale) ma anche nel valutare il rispetto degli obblighi da parte degli Stati membri, il rimborso retroattivo delle spese materialmente completate o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Resta la questione, per molti di noi imprescindibile, del varo dei *Recovery investment bond* (risorse per la ricostruzione) e di scongiurare il MES. Ma occorre attendere su tale cruciale questione gli sviluppi di un'Europa che auspichiamo ritrovi le proprie radici solidali.

In tale contesto la Regione ha richiesto che detti fondi debbano mantenere la loro allocazione regionale e la funzione addizionale rispetto a misure straordinarie che lo Stato è chiamato a finanziare con la fiscalità generale, spingendo auspicabilmente il finanziamento in deficit sino a 100 miliardi di euro.

Occorre scongiurare quel che è avvenuto sino ad adesso e che la stessa Commissione Europea, attraverso il direttore della DG, dott. Lemaitre, in ottobre scorso ha contestato formalmente al Governo. I fondi europei destinati al Sud, in spregio alle previsioni dei Regolamenti europei, sostituiscono - com'è noto - l'intervento ordinario dello Stato, in violazione del *'Principio di addizionalità'* sancito dai regolamenti Ue, in base al quale i fondi europei debbono addizionarsi e non aggiungersi agli interventi ordinari degli Stati per realizzare il superamento del divario, ancora molto grave, che spacca il Paese.

Occorre scongiurare che si replichi il *"paradigma delle ferrovie"*: al nord (come per l'alta velocità) si realizzano le infrastrutture ed acquistano i mezzi con la fiscalità generale (di tutti i contribuenti) ed in Sicilia, come nel Sud, in gran parte con le risorse europee.

La riprogrammazione dei fondi europei e di coesione, prospettata dal Governo nazionale, deve adesso contrastare gli effetti economici della pandemia e,



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

nel contempo, assicurare l'addizionalità ed in nessun modo sostituire l'intervento che va assicurato dallo Stato su tutto il territorio nazionale.

Questa la posizione ribadita dal Ministro in Commissione affari europei, manifestando la piena disponibilità alla leale collaborazione con le Regioni.

Al 31 dicembre 2019 gli importi complessivamente programmati (somma di fondi Strutturali e cofinanziamento nazionale, con esclusione dei programmi della cooperazione territoriale europea) ammontano a 53,2 miliardi di euro, con impegni complessivi pari a 31,0 miliardi di euro (58 per cento del totale programmato), pagamenti complessivi pari a 16,6 miliardi di euro (31 per cento del totale programmato) e certificazioni di spesa inviate al bilancio UE pari a 15,2 miliardi di euro (28,5 per cento del totale programmato).

L'allocazione delle attuali dotazioni finanziarie, per quanto riguarda la destinazione regionale dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, è e resterà conforme ai vigenti criteri di riparto territoriale delle risorse per la coesione, come già richiesto dal Ministro Provenzano. Per questi programmi, nell'ambito di un accordo da concludere fra Governo e Regioni, il Governo intende promuovere la destinazione a interventi legati all'emergenza Coronavirus di una quota indicativamente pari al 20 per cento della dotazione complessiva, da impiegare nelle aree territoriali di riferimento.

Tale accordo, dovrà consentire comunque di salvaguardare la prosecuzione della realizzazione delle attività già in corso. La copertura con altra fonte finanziaria degli investimenti originariamente previsti che, anche a causa della crisi, possono andare incontro a tempi di attuazione più lunghi, sarebbe comunque garantita con le risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e dei programmi Operativi Complementari (POC) secondo l'allocazione territoriali originariamente prevista.

In tale contesto l'aggiuntività delle risorse appare assicurata e la coesione, è stato confermato da parte del Governo l'intento di garantirne il rispetto nel contesto della riprogrammazione per la crisi Coronavirus, anche attraverso l'eventuale incremento delle risorse FSC del nuovo ciclo di programmazione 2021-27, da prevedersi nel prossimo Documento di Economia e Finanze e nell'ambito della Legge di Bilancio 2021.

La Regione Siciliana aveva voluto preventivamente precisare al Governo che la riprogrammazione dei fondi europei e di coesione non possa destinare, evidentemente, iniziative al di fuori dei territori ai quali sono state assegnate, ricevendo al riguardo puntuali rassicurazioni dal ministro per il Sud che ha precisato che nei territori meridionali, le risorse europee scaturenti dalla riprogrammazione si aggiungeranno agli interventi statali di contrasto agli effetti economici della pandemia (addizionalità) per rafforzare la spinte nelle aree economicamente e socialmente più deboli. Regioni, già attraversate da una drammatica emigrazione "di ritorno" di decine di migliaia di operai e studenti e che erano in recessione già



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

prima dell'irrompere della pandemia, e che vivranno, al termine delle misure sanitarie, mesi, se non anni, durissimi prima di incrociare la ripresa.

È indubitabile che gli effetti della crisi economica del sud ha ed avrà effetti più pervasivi e durevoli, proprio per l'intrinseca debolezza del tessuto socio-economico meridionale, sicché occorrerà adottare non solo misure per la ripresa di sostegno alle imprese, agevolando l'accesso al credito per rafforzare il capitale circolante e la liquidità, ma soprattutto iniziative di sostegno ai consumi se non di vera e propria assistenza alimentare.

In conclusione nella riprogrammazione dei fondi europei e di coesione per far fronte agli effetti dell'emergenza pandemica il Governo si è impegnato a rispettare l'allocazione delle attuali dotazioni finanziarie e la loro destinazione regionale ed il principio di addizionalità delle risorse europee e di coesione rispetto agli interventi ordinari e straordinari che vanno finanziati con la fiscalità generale.

3. Il convulso succedersi di decisioni finanziarie, a livello statale, ma soprattutto europeo, talune delle quali incidenti sulle Regioni, hanno determinato un'interlocuzione con il Governo e principalmente con il Ministero dell'economia e delle finanze che consenta di far chiarezza non solo sulle misure da intraprendere per sostenere l'economia, ma anche sui relativi effetti sul sostentamento dei *"livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali"*.

In questo senso va sottolineato che un serrato (ma soltanto per certi versi proficuo) confronto tra Regioni e Governo si è articolato attraverso la Conferenza delle Regioni e delle province autonome, della quale tra poco si terrà una seduta proprio sulla conversione del d.l. n. 18 del 2020 e sulle prime indiscrezioni (ancora manca il testo) del d.l. liquidità, nei quali purtroppo solo pochissime delle richieste regionali hanno trovato accoglimento, rinviandosi, parte dell'Esecutivo statale, ad un successivo decreto-legge per l'adozione delle significative misure invocate dalle Regioni per contrastare la crisi.

Come noto l'obbligo di partecipazione delle Regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dall'articolo 117 della Costituzione, come modificato dalla l.cost. n. 3 del 2001, ed è più puntualmente sancito dalla previsione dell'art. 119 Cost. - novellato insieme agli artt. 81 e 97 dalla l. cost. n. 1 del 2012 - che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale ed attribuito alla competenza esclusiva dello Stato la materia del coordinamento della finanza pubblica.

Nel delineare il nuovo assetto della contabilità pubblica la normativa di riforma dell'art. 81 Cost. ha comunque previsto che il *"ricorso all'indebitamento è consentito"* soltanto al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, *"al verificarsi di eventi eccezionali"*.



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

Sempre secondo l'ultima stesura dell'art. 81 Cost. il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni *“sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale”* (art. 81 Cost.).

La stessa l. cost. 1 del 2012 all'art. 5 sancisce, poi, che la legge rinforzata prevista dal citato art. 81, sesto comma, della Costituzione, deve disciplinare, per il complesso delle pubbliche amministrazioni, la definizione *“delle gravi recessioni economiche, delle crisi finanziarie e delle gravi calamità naturali quali eventi eccezionali ai sensi dell'articolo 81, secondo comma Cost., al verificarsi dei quali sono consentiti il ricorso all'indebitamento non limitato a tenere conto degli effetti del ciclo e il superamento del limite massimo degli scostamenti negativi cumulati, sulla base di un piano di rientro”* (lett. d), nonché *“le modalità attraverso le quali lo Stato, nelle fasi avverse del ciclo economico o al verificarsi degli eventi eccezionali di cui alla lettera d) del presente comma, anche in deroga all'articolo 119 della Costituzione, concorre ad assicurare il finanziamento, da parte degli altri livelli di governo, dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali”* (lett.g).

La disposizione della richiamata legge costituzionale del 2012 hanno ricevuto, dopo alcuni mesi, la propria attuazione giusta l'approvazione, con la richiesta maggioranza qualificata (in realtà quasi all'unanimità) con la l. n. 243 del 2012 (recante *“Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”*) che pur ribadendo all'art. 9 l'obbligo di Regioni e enti locali al pareggio gestionale, in fase di previsione e in fase di rendiconto, sia per competenza che per cassa, fra entrate e spese correnti, e fra entrate e spese totali, ha disciplinato nel dettaglio gli eventi eccezionali che ne possono determinare le deroghe.

Giova ricordare, tuttavia, che alla stregua di quanto previsto dal citato art. 5, comma 1, lettera d) della legge costituzionale n. 1 del 2012 con riguardo agli eventi eccezionali l'art. 6 della legge n. 243 del 2012 e succ. mod. ed int. ha precisato che per eventi eccezionali, da individuare in coerenza con l'ordinamento UE debbono intendersi:

- periodi di grave recessione economica relativi anche all'area dell'euro o all'intera Unione europea;
- eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi crisi finanziarie, nonché *...“le gravi calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese”*.

Il medesimo articolo stabilisce, altresì, la procedura per fronteggiare tali eventi eccezionali, disponendo che il Governo, qualora a causa di essi ritenga indispensabile discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea, presenta alle Camere, per le conseguenti deliberazioni,



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

una relazione con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, nonché una specifica richiesta di autorizzazione che indichi la misura e la durata dello scostamento, stabilisca le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello stesso e definisca il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico.

Tale piano di rientro deve poi essere attuato a decorrere dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento per gli eventi eccezionali, tenendo conto dell'andamento del ciclo economico. La deliberazione con la quale ciascuna Camera autorizza lo scostamento e approva il piano di rientro è adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

Sotto altro profilo va poi ricordato che all'art. 11 la stessa legge prescrive che lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, *“concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali”*, secondo modalità definite con leggi dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge.

Giova ricordare che tale norma è stata dichiarata incostituzionale dal Giudice delle leggi con la sentenza n. 235 del 2017, in quanto la nuova disciplina, seppure ritualmente approvata con maggioranza assoluta, ha mutato radicalmente il citato art. 11, prevedendo che il contributo conferito dallo Stato per il sostentamento dei *“livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali”* fosse determinato con mera legge tipica statale, con la conseguenza di obliterare il pieno conferimento alla fonte rinforzata del poterdovere di regolare la materia in contrasto con la riserva di legge rinforzata prevista dalla novella costituzionale del 2012, oltreché con l'interpretazione di essa fornita dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 88 del 2014.

Se sul punto non può non rilevarsi l'omesso *“seguito legislativo”* da parte del Parlamento della pronuncia caducatoria della Corte, resta comunque impregiudicato che lo Stato debba farsi carico del sostentamento dei *“livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali”*. La sintetica ricostruzione del variegato quadro di riferimento indica con chiarezza ciò che lo Stato ha l'obbligo di assicurare di fronte a gravi eventi straordinari *“con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese”*.

4. Con delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata approvata la relazione aggiuntiva di integrazione a quella già approvata dal Parlamento per l'anno corrente (ai sensi dell'art. 6 della citata l. n. 243 del 2012) ai fini dell'autorizzazione, da parte dello stesso, a ricorrere ulteriormente all'indebitamento aggiuntiva rispetto a quanto già indicato nella Relazione al Parlamento 2020. L'importo è così stato incrementato di 13,75 miliardi di euro (pari a circa 0,8%), da impiegare nel corso dell'anno 2020.



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

Considerata pure la precedente richiesta di autorizzazione, l'obiettivo programmatico di indebitamento netto può, quindi, estendersi fino a 20 miliardi di euro, che corrispondono all'incirca a 1,1 punti percentuali di PIL. Valutato l'importo totale per il quale si chiede l'autorizzazione delle due Camere, quindi da sovvenzionare, il saldo netto del bilancio dello Stato può così aumentare, con un incremento degli stanziamenti fino a 25 miliardi, sia in termini di competenza che in termini di cassa:

- fino a 104,5 miliardi di euro nel 2020 in termini di competenza,
- ed a 154 miliardi di euro in termini di cassa.

La Relazione riferisce l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) ad una serie di iniziative di carattere straordinario ritenute necessarie a fronteggiare immediatamente le conseguenze sanitarie e socio-economiche dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con le Relazioni del 5 ed 11 marzo risulta così attivato il procedimento, sulla base dell'esigenza di ricorrere a scostamenti invero già presentata fin dal 2014 applicando il percorso procedimentale previsto dalla normativa richiamata relativo all'indebitamento.

Non risulta invece avviata alcuna iniziativa relativamente al sostentamento dei "livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali" e pur a fronte di previsioni normative che ancora stabiliscono un pesante contributo al risanamento della finanza pubblica da parte delle Regioni (ad esempio per la Sicilia di 1.001.000.000 di euro).

Contributi che se direttamente e pacificamente conseguenti alla disciplina richiamata oltre alla ratifica del trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria (cd. *Fiscal Compact*), debbono tuttavia sicuramente essere riconsiderati nel delineato contesto di revisione dell'indebitamento.

Giusta il Patto di stabilità e crescita (PSC), infatti, ciascuno Stato membro deve raggiungere e mantenere il proprio *Obiettivo a medio termine* per la finanza pubblica (OMT o MTO, *medium term objective*), oppure attuare un percorso di avvicinamento verso l'OMT stesso. L'OMT è definito in modo specifico per ciascun Paese sulla base del potenziale di crescita dell'economia, del livello del debito e delle passività implicite. Considerato l'importo complessivo per il quale si è chiesta l'autorizzazione delle Camere, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato potrà aumentare fino a 104,5 miliardi di euro nel 2020 in termini di competenza e a 154 miliardi di euro in termini di cassa, con un incremento degli stanziamenti fino a 25 miliardi, sia in termini di competenza che in termini di cassa.

Come ricordato dalla stessa Commissione, nella sua risposta all'Italia del 6 marzo u.s., "il quadro delle regole di bilancio contiene gli elementi di flessibilità necessari ad affrontare gli eventi eccezionali al di fuori del controllo del governo, pur nell'ambito del mantenimento delle condizioni di sostenibilità della finanza pubblica".



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

Ed a tale proposito, (lo ha debitamente sottolineato il presidente dell'UPB) occorre, in primo luogo, considerare che le richieste di aggiustamento strutturale sono stabilite in funzione di una matrice che dipende dalle condizioni cicliche e dal livello del rapporto tra il debito e il PIL (in caso di crescita negativa del PIL reale, "*exceptionally bad times*", la matrice non richiede nessuno sforzo di aggiustamento), mentre l'ordinamento della UE e quello nazionale contemplano clausole specifiche in caso di eventi eccezionali che consentono di ridurre ulteriormente l'aggiustamento strutturale richiesto.

Con voto unanime, tanto al Senato quanto alla Camera, è stata approvata la risoluzione di maggioranza sulla *Relazione* che ha consentito al Governo di stanziare fino a 25 miliardi di euro, anche se per avere un quadro chiaro delle misure che si possono intraprendere occorre attendere gli esiti dell'*Eurogruppo* che si svolge proprio in queste ore per rispondere al mandato del Consiglio europeo del 26 marzo di formulare, entro due settimane, proposte concrete per rafforzare la risposta politica dell'UE al COVID-19, mentre la Commissione, da parte sua, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'applicazione della clausola di salvaguardia al PSC con la Comunicazione del 20 marzo 2020 (documento COM 2020-12320).

In questo contesto finanziario dinamico va sottolineato che le Regioni non possono operare in *deficit* essendo obbligate dalla normativa richiamata al pareggio di bilancio (la legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha dato attuazione all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, modificato dalla legge n. 164 del 2016, rendendo stabile ed a regime la disciplina del pareggio di bilancio).

Tale circostanza, in mancanza di correttivi che rimuovano i contributi al risanamento della finanza pubblica ed in un contesto di grave crisi finanziaria, si risolve inevitabilmente in un concreto pregiudizio per i livelli di assistenza e delle prestazioni in presenza di situazioni straordinarie che determinano "*rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese*" - come quelle conseguenti alla pandemia in atto ed alle misure di chiusura varate dal Governo e dalle Regioni.

Al riguardo giova, altresì, ricordare che la determinazione del contributo in questione è avvenuto con legge ordinaria preceduta da intese nelle more, ormai decennali, dell'attuazione dell'articolo 27 della legge n. 42 del 2009, che prevede il concorso delle autonomie speciali agli obiettivi di finanza pubblica, perequazione e solidarietà secondo criteri e modalità stabiliti da norme di attuazione dei rispettivi statuti (ci si trova quindi di fonte ad una sostanziale elusione della disposizione).

Ma vi è di più. La Corte costituzionale con la sentenza n. 77 del 2015, da un lato, ha affermato che l'accantonamento è una misura transitoria mediante la quale le risorse "*sono sottratte a un'immediata disponibilità per obbligare l'autonomia speciale a ridurre di un importo corrispondente il livello delle spese*", dall'altro, ha, tuttavia, soggiunto che i rapporti finanziari conseguenti all'applicazione degli accantonamenti devono necessariamente trovare apposita regolamentazione "*in attesa che sopraggiungano le norme di attuazione cui rinvia l'articolo 27 della legge n. 42*



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

del 2009", norme per le quali la Regione Siciliana ha avviato il negoziato con lo Stato sulla base di un'articolata proposta nell'agosto del 2018 e senza che si sia potuti approdare ad una compiuta disciplina di attuazione dello Statuto.

Tali tematiche sono state da me ribadite in occasione delle sedute della Commissione "affari finanziari" della Conferenza e nel confronto col Governo (con i Ministri Boccia e Provenzano, e con i Viceministri Misiani e Castelli, nonché con il sottosegretario Villarosa), formalizzate puntualmente dal Presidente Musumeci in una lettera al Presidente del Consiglio, che fa seguito alle molteplici note inviate al Ministro dell'economia e le finanze, anche da parte dell'Assessorato, come pure, in termini generali per le Regioni speciali, dal Presidente del Friuli Venezia-Giulia on. Fedriga.

Il ministro Boccia ha preannunciato per questa settimana, in esito all'*Eurogruppo*, l'incontro tra il Ministero dell'Economia, quello delle Regioni e le Autonomie speciali un incontro sui temi di bilancio e su questo attendiamo la convocazione.

Con la nota indirizzata al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'economia e le finanze, delle Regioni e del Sud si è precisato che, nel difficile contesto economico-sociale si chiede, ai fini del varo di misure finanziarie straordinarie per la Sicilia:

- 1) la riduzione del contributo alla finanza pubblica della Regione Siciliana, di cui al comma 881 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per l'importo da 700 mln a 1 mld per l'anno 2020 e l'importo di 350 mln per l'anno 2021 o alternativamente l'attribuzione di un contributo del medesimo importo per l'anno 2020 e 2021 a titolo di riduzione del contributo alla finanza pubblica di cui al predetto comma 881;
- 2) l'estensione, anche in sede di conversione, o in altro decreto legge alla Regione Siciliana della sospensione del pagamento della quota capitale dei prestiti di cui all'articolo 111 del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 prevista per le sole regioni a statuto ordinario;
- 3) il differimento al 2021 del versamento allo Stato dell'ultima quota di 142,5 milioni di cui al comma 516 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e degli oneri relativi al mutuo-sanità (peraltro richiesta anche alla Commissione paritetica con la modifica dell'art. 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019, recante norme di attuazione in materia contabile);
- 4) il rinvio all'anno successivo a quello di conclusione di ciascun riparto delle quote di disavanzo come determinate dal Rendiconto della Regione Siciliana per l'esercizio 2018;

ed è in questo contesto, in relazione agli spazi finanziari che saranno concordati con il Governo nazionale, si potranno definire gli interventi finanziari a favore del sistema economico regionale. Ed in tal senso si colloca l'impostazione data all'esame del ddl di stabilità da parte della Giunta di ieri sera per misure che



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

siano complementari e non si limitino ad aggiungere risorse rispetto a quelle predisposte ed in corso di predisposizione da parte dello Stato.

Gaetano Armao